

BILANCIO SACE Fct 2015

**IT'S  
TIME  
TO  
EXPORT**





# BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**8**

**STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO**

**27**

**NOTA INTEGRATIVA**

**32**



# BILANCIO AL 31 DICEM

---

# BRE 2015

Bangkok,  
THAILANDIA

Consiglio di Amministrazione  
del 2 marzo 2016

SACE Fct S.p.A.

Sede Legale in Milano, Via A. De Togni n. 2

Sede Secondaria in Roma, Piazza Poli 37/42

Cap. Soc. Euro 50.000.000 i.v.

Codice Fiscale, P.IVA e Registro Imprese Milano 06560010966 – R.E.A. 1900042

Iscritta al n. 33610 dell'Elenco speciale degli intermediari finanziari

Iscritta al n. 41676 dell'Elenco generale degli intermediari finanziari

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di SACE S.p.A. (unico socio)



# CARICHE SOCIALI E ORGANISMI DI CONTROLLO

## ORGANI SOCIALI

Presidente

Rodolfo MANCINI

Consiglieri di Amministrazione

Raoul ASCARI  
Maurizio D'ANDRIA  
Teresa SAPONARA  
Roberto TARICCO

## COLLEGIO SINDACALE

Marcello COSCONATI, *Presidente*  
Edoardo ROSATI  
Paolo Giosuè Maria BIFULCO  
Rosario ARTESE, *Sindaco supplente*  
Umberto LA COMMARA, *Sindaco supplente*

## SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. (\*)

## DIRETTORE GENERALE

Paolo ALFIERI (\*\*)

(\*) Incarico attribuito con delibera dell'Assemblea dei soci del 22 novembre 2012 per il periodo 2012-2020.

(\*\*) Incarico attribuito dal Consiglio di Amministrazione in data 2 ottobre 2016.



# INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>8</b>
1. Lo scenario economico di riferimento	8
2. La strategia	12
3. Informazioni sulla gestione	12
4. Proposta di destinazione dell'utile	25
<b>PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO, DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA, DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO, DEL RENDICONTO FINANZIARIO</b>	<b>27</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>32</b>
Premessa	32
Parte A - Politiche contabili	33
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	39
Parte C - Informazioni sul conto economico	52
Parte D - Altre informazioni	62
<b>RELAZIONE DEGLI ORGANI DIPENDENTI</b>	<b>98</b>
Relazione del collegio sindacale	99
Relazione società di revisione	104

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione viene redatta ai sensi dell'art 2428 del c.c. e rispettando il disposto del Provvedimento di Banca d'Italia "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art.107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

## 1. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

L'andamento dell'economia globale nel 2015 è stato influenzato dal ripetuto deprezzamento del petrolio e più in generale dall'indebolimento delle materie prime. La domanda delle economie emergenti, che avevano compensato il calo dei consumi nei mercati avanzati all'indomani della crisi finanziaria, si è ridotta, mettendo in luce alcune debolezze strutturali, mentre quelle avanzate sono tornate a crescere, seppure a ritmi ridotti. La Cina, al contempo, ha sensibilmente rallentato la propria crescita, riorientando il proprio modello a sostegno dei consumi privati e riducendo gli investimenti.

I timori di una stagnazione secolare sono aumentati sia per i Paesi avanzati, impattati dall'improvvisa decelerazione della locomotiva cinese, sia per quelli emergenti che, dopo aver fatto spazio alla manifattura cinese, si trovano a competere con Pechino in settori già saturi sul lato dell'offerta, come le materie prime. Il ritorno dei fondamentali di mercato, dopo un decennio viziato da una crisi finanziaria drammatica e dai *quantitative easing*, avviene in un quadro planetario più spento, volatile e con rendimenti più bassi. La presenza di un'offerta sovrabbondante e di una domanda che non cresce non implica necessariamente un'assenza di crescita, ma una maggiore sensibilità in qualità, efficienza e tutela ambientale.

Nelle principali economie avanzate l'attività economica ha continuato a espandersi, seppure con diversa intensità. La performance positiva dell'Eurozona è stata sostenuta dalle misure monetarie non convenzionali adottate dalla Banca Centrale Europea, volte a favorire il credito e sostenere l'inflazione. A dicembre la *Federal Reserve* ha aumentato i tassi d'interesse, per la prima volta dal 2006, riflettendo il rafforzamento dell'economia statunitense e il miglioramento dei livelli di occupazione.

La crescita nei Paesi emergenti ha continuato a rallentare, anche se in modo diverso tra le aree. L'Asia ha registrato un tasso di crescita intorno al 6,5%. In Africa Subsahariana, il calo dei prezzi delle *commodity* ha compresso la crescita al 3,5% rispetto al 5% del 2014, mentre l'area del Medio Oriente e Nord Africa continua a risentire dell'instabilità legata ai rischi di violenza politica (Libia, Yemen, Siria) e del calo dei corsi del greggio che iniziano a mettere sotto pressione anche i bilanci delle economie più attrezzate, come quella saudita. Il rallentamento della domanda cinese ha avuto importanti effetti anche nell'area dell'America Latina, che è entrata in recessione (-0,3%) anche per le difficoltà dell'economia brasiliana, il potenziale inespresso dall'Argentina e il collasso dell'economia venezuelana. Prosegue il regime sanzionatorio in Russia, così come il deterioramento dell'attività economica (-3,7%). Le riserve valutarie si sono ridotte in corso d'anno e i prezzi dei beni hanno continuato a crescere. Risulta in controtendenza l'India, sostenuta da ragioni di scambio favorevoli e da un aumento dei consumi e dell'attività produttiva.

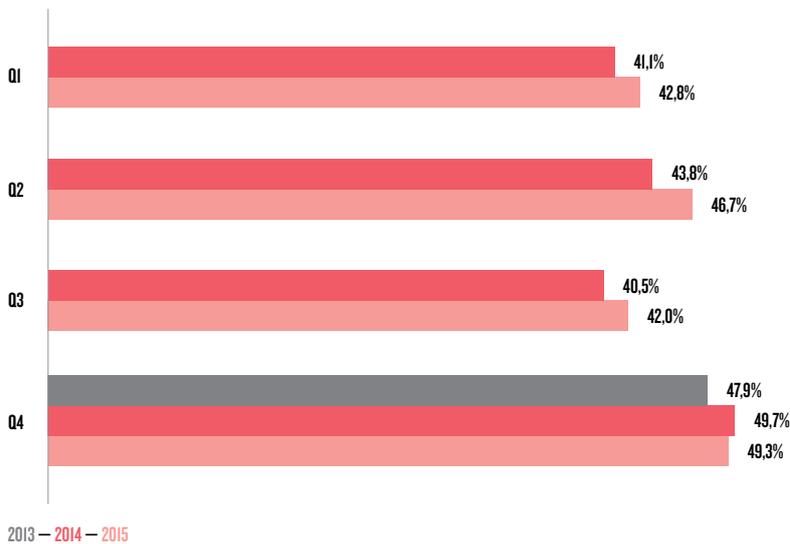
L'economia italiana è uscita dalla lunga fase recessiva, registrando una modesta espansione (+0,8%). L'attività è stata sospinta dalle componenti della domanda interna e in particolare dalla spesa delle famiglie, soprattutto nel raggruppamento dei beni durevoli. A condizioni favorevoli nel settore manifatturiero (energia, ragioni di scambio) si sono affiancati segnali di espansione nei servizi, mentre nelle costruzioni permane una situazione di difficoltà, seppure meno acuta che nel recente passato. La produzione industriale ritorna in territorio positivo, registrando un aumento intorno all'1%. Tra i raggruppamenti principali, i beni strumentali hanno registrato la crescita maggiore seguiti dall'energia. A livello settoriale, a fare da traino sono stati i mezzi di trasporto, i prodotti petroliferi e i prodotti farmaceutici. Hanno invece registrato una performance molto negativa l'attività estrattiva, i prodotti tessili, pelletteria e metallo. Di minore entità la contrazione produttiva per gli alimentari e bevande e per i materiali da costruzione. Infine, dopo cinque anni di costante crescita, tornano a calare i fallimenti delle imprese italiane (-7,6%), il cui andamento influenza la domanda del prodotto garanzie finanziarie per l'internazionalizzazione delle PMI, ma rimane pendente la mole di *non-performing loan* degli istituti di credito.

La lentezza della ripartenza dell'economia è rappresentata dalle sofferenze bancarie lorde, la cui consistenza ha superato i 200 miliardi di euro, una cifra superiore a un decimo degli impieghi e dalle recenti vicende che hanno interessato il sistema finanziario e, in particolare, le banche locali. L'80% circa delle sofferenze complessive sono generate da prestiti alle imprese. La durata media di estinzione a seguito di procedure concorsuali ed esecutive supera i 7 anni, mentre il 25% dei fallimenti si è concluso in un periodo superiore a 11,8 anni.

Il mercato continua a viaggiare a due velocità per le grandi e per le piccole e medie imprese. I pagamenti delle Pmi sono stati regolati più celermente: la media del secondo semestre 2015 è di 73,6 giorni, contro i 77,5 giorni del 2014, con un ritardo medio di 13,5 giorni (4 giorni in meno rispetto al 2014). Al contrario, le grandi imprese pagano in 87,1 giorni, con termini medi concordati a 66,7 giorni cui si sommano 20,4 giorni di ritardo medio. Lo spread sul costo del debito è di 70 punti base a favore delle grandi imprese. Gli score assegnati da Cerved alle Pmi sono tornati a migliorare: a settembre 2015 il 28,7% delle Pmi esaminate presentava una valutazione di almeno un *notch* superiore rispetto a settembre 2014, contro il 26,9% che hanno visto deteriorare il proprio merito di credito.

Il settore del factoring ha confermato una buona crescita nel 2015 anche in comparti ritenuti meno appetibili negli ultimi anni, tra cui la Pubblica Amministrazione locale, e un vantaggio competitivo importante per gli operatori che si approvvigionano sull'interbancario, con tassi d'interesse della raccolta ai minimi storici. Il turnover cumulato del settore nel 2015, pari a 182,2 miliardi di euro, è aumentato del 3,2%, rimanendo al di sotto delle previsioni Assifact elaborate sui dati al terzo trimestre per un calo dello 0,9% nell'ultimo periodo (Grafico 1).

Grafico I: Turnover del settore factoring per trimestre, miliardi di euro



Fonte: Assifact

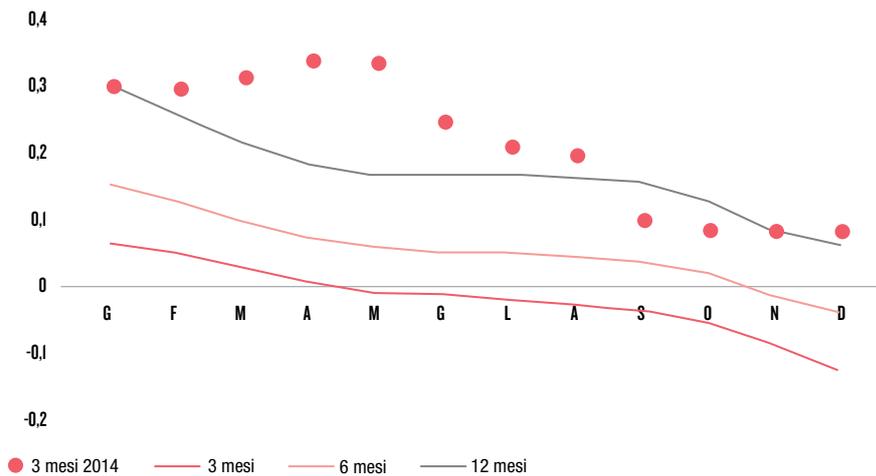
L'*outstanding* detenuto dagli istituti del settore è rimasto in linea con lo scorso anno per un valore finale di 55,2 miliardi di euro (+1,3%): i picchi trimestrali sono stati più significativi a marzo e giugno, con un livello superiore a 50 miliardi, mentre a settembre è rimasto al di sotto della medesima soglia (-8,6% *yoj*). Gli anticipi sull'*outstanding* hanno raggiunto il 79,5% a dicembre 2015 dopo 11 mesi con valori compresi tra il 73,5% e il 77,9%: la media annua evidenzia un aumento del 2,2% circa sul 2014.

Il mercato del settore si conferma concentrato in poche regioni: due terzi dell'*outstanding* domestico riguarda aziende cedenti di tre regioni (31,5% in Lombardia, 23,8% nel Lazio e 10,4% in Piemonte), che sono anche le prime tre per montecrediti rispetto al cedente (25,7% nel Lazio, 20,4% in Lombardia e 8% in Piemonte). La quota relativa alle operazioni su estero (con una quota import del 13%) si è attestata quest'anno intorno al 22% del turnover totale (+2,7%).

L'*Euribor*, parametro di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse, si è compreso nell'arco dell'anno entrando in territorio negativo per i parametri a 3 e 6 mesi. Sul parametro a 3 mesi la media annuale è negativa (-0,019%), mentre il valore a 12 mesi ha mantenuto nell'arco dell'anno livelli mediamente inferiori al parametro a 3M dell'anno precedente<sup>①</sup> (Grafico 2). Tali dinamiche hanno determinato una tendenza alla riduzione dei margini, particolarmente pressante per gli operatori che non dispongono di fonti di raccolta proprie.

① 21 bps la media annua dell'*Euribor* 3M nel 2014 Vs 17 bps dell'*Euribor* 12M nel 2015.

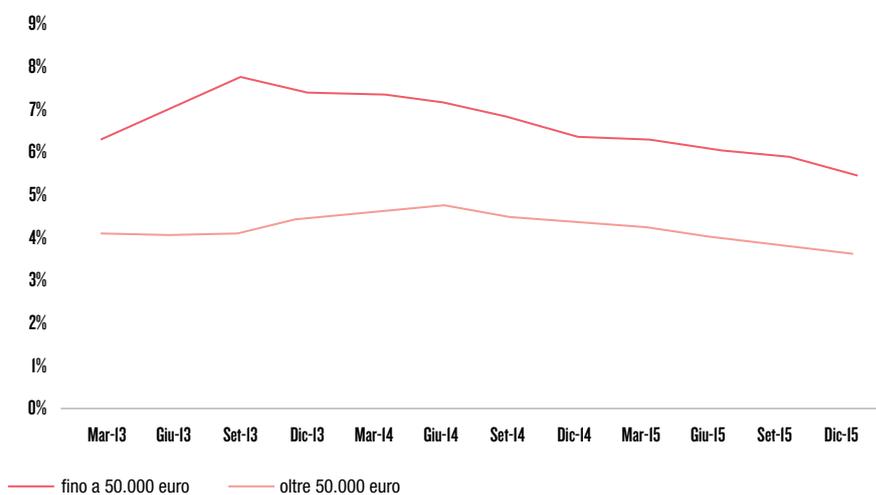
**Grafico 2: Andamento Euribor nel 2015 su 1, 3, 6 e 12 mesi (in %)**



Fonte: *European Money Markets Institute*

I tassi effettivi globali medi (TEGM) rilevati da Banca d'Italia, per operazioni di factoring di importo superiore ai 50 mila euro, si sono attestati nel periodo compreso tra settembre 2014 e settembre 2015 al 3,75% (-18,5% rispetto ai 12 mesi precedenti) con un tasso soglia dell'8,68%. I tassi sulle operazioni fino a 50 mila euro, invece, hanno raggiunto il 5,54% rispetto al 6,9% di 12 mesi prima (Grafico 3). Il tasso dichiarato a dicembre 2015 dai soci Assifact, pari al 96% del mercato, è stato del 2,07% (2,8% a dicembre 2014) al netto di commissioni medie dello 0,25% (0,28% a dicembre 2014).

**Grafico 3: Andamento TEGM su operazioni di factoring**



Fonte: Banca d'Italia

## 2. LA STRATEGIA

Nel corso del 2015 si è registrata una crescente competitività nel mercato. Oltre agli impatti dell'introduzione della norma sullo "split payment" (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014), il minor costo della provvista da parte del settore bancario, per una sostanziale riduzione dei tassi di interesse, ha ulteriormente compresso i margini e la redditività del comparto. Grazie alla diversificazione del portafoglio e ad un'attenta politica assuntiva, SACE Fct è riuscita comunque a rispettare gli obiettivi di turnover dando impulso all'offerta per il *Corporate private*, in particolare estero, mantenendo una redditività a mercato. In particolare, nel corso del 2015, è stata rafforzata l'offerta di prodotti offerti congiuntamente dalle società del perimetro SACE con un particolare focus per il prodotto *Trade finance*. Tale prodotto, rivolto a cedenti con debitori residenti all'estero come sostegno al processo di internazionalizzazione, prevede l'intervento di SACE Fct tramite lo smobilizzo di crediti con coperture assicurative rilasciate da SACE o SACE BT.

La Società ha, inoltre, proseguito nel processo di rafforzamento della struttura organizzativa, di efficientamento delle procedure interne e di potenziamento del presidio commerciale sul territorio, servendo oltre 500 Pmi ed innovando la gamma di offerta con la piena operatività del prodotto *Trade finance*. La Società ha inoltre avviato l'iter per l'iscrizione all'Albo Unico, secondo modalità e tempistiche previste dal Regolatore. Per il 2016 la Società continuerà ad operare nel *business factoring* con una strategia di diversificazione, rafforzando la propria presenza sul mercato *Corporate private* sia attraverso accordi con altri player sia attraverso le sinergie commerciali con le società del perimetro SACE. Ulteriori opportunità di business saranno analizzate alla luce degli sviluppi del Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo Cdp, previsti entro il primo semestre 2016.

## 3. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

### 3.1 Azionariato e capitale sociale

SACE Fct è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di SACE, da cui è controllata al 100%. L'intero capitale sociale della SACE è detenuto dalla Cassa depositi e prestiti.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 era pari ad euro 50 milioni, suddiviso in 50 milioni di azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna. SACE Fct non possiede, né direttamente né indirettamente, azioni proprie o della controllante SACE.

### 3.2 Andamento economico

Di seguito si riportano i principali dati economici e patrimoniali, ed il prospetto del Conto economico riclassificato.

TABELLA 1 (€/000)

DATI DI SINTESI	31-12-15	31-12-14
Turnover	3.217.845	2.665.007
Crediti netti di factoring verso banche, enti finanziari e clientela	1.731.580	1.372.206
Disponibilità liquide	67.089	15.266
Patrimonio netto	104.750	95.792
Margine di interesse	15.954	24.650
Commissioni nette	7.697	10.425
Risultato del periodo ante imposte	12.922	23.203
Risultato netto del periodo	8.971	15.777

TABELLA 2 (€/000)

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	25.316	40.339
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.362)	(15.689)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>15.954</b>	<b>24.650</b>
Commissioni attive	8.553	11.067
Commissioni passive	(856)	(642)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>7.697</b>	<b>10.425</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione	120	82
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>23.771</b>	<b>35.157</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	1.897	(825)
Spese amministrative	(12.216)	(11.217)
a) spese per il personale	(5.547)	(4.997)
b) altre spese amministrative	(6.669)	(6.220)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	(146)	(149)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(140)	25
Altri proventi ed oneri	(244)	212
<b>UTILE (PERDITA) AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>12.922</b>	<b>23.203</b>
Imposte sul reddito	(3.951)	(7.426)
<b>UTILE (PERDITA) AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>8.971</b>	<b>15.777</b>

### Il risultato delle operazioni di factoring

Le operazioni di factoring hanno generato interessi di competenza per euro 25.314 mila e commissioni attive per euro 8.553 mila. A fronte di tali ricavi sono stati corrisposti euro 9.362 mila per interessi passivi, maturati per euro 5.315 mila sui finanziamenti ricevuti dalla Controllante. Sono state sostenute commissioni passive per euro 856 mila. La compressione dei margini è stata determinata principalmente dal ritorno dei player di mercato nei comparti della Pubblica Amministrazione (ritenuti meno appetibili negli ultimi anni), per effetto dei provvedimenti normativi introdotti (quali lo *split payment*) e dalla progressiva riduzione dell'Euribor già a livelli minimi, che si è ulteriormente ridotto nel corso dell'anno arrivando ad attestarsi su valori negativi. Il contesto di mercato maggiormente competitivo ha inoltre comportato un inasprimento sulla politica del *pricing* applicato alla clientela.

La buona qualità del portafoglio e la registrazione di incassi su posizioni deteriorate hanno consentito di contabilizzare riprese nette di valore per euro 1.897 mila. Le posizioni deteriorate rimangono sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio. Al 31 dicembre 2015 risultano classificate in sofferenza n. 43 posizioni.

### Spese amministrative

Le spese amministrative ammontano ad euro 12.216 mila e comprendono, per euro 5.547 mila, gli oneri per le retribuzioni e gli altri costi direttamente sostenuti per il personale. Le altre spese amministrative includono euro 2.192 mila per le spese relative ai contratti di *outsourcing* con SACE e SACE SRV, euro 2.625 mila per i canoni periodici di software e le spese per adeguamenti ai sistemi IT, euro 729 mila per spese di consulenza principalmente legate all'iscrizione all'Albo Unico, euro 403 mila per i contratti di locazione ed euro 316 mila per l'acquisizione delle informazioni commerciali.

Sia le spese amministrative che gli oneri del personale risultano in crescita rispetto al precedente esercizio per effetto dell'incremento del numero dei dipendenti, delle spese sostenute per l'iscrizione all'Albo Unico e dei costi per la personalizzazione dei software, nel rispetto del budget annuale assegnato.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 chiude con un utile netto di euro 8.971 mila, risultato che nonostante le difficoltà della situazione economica di mercato, consente alla Società di avere una redditività in linea con il mercato di riferimento.

### 3.3 L'attività di factoring

L'attività commerciale ha fatto registrare a fine esercizio 580 cedenti operanti rispetto ai 504 al 31 dicembre 2014. Il numero dei debitori attivi ceduti si è ridotto, passando da 3.355 al 31 dicembre 2014 a 3.165 al 31 dicembre 2015 (al netto dei debitori appartenenti alla classe "famiglie consumatrici"), di cui circa il 85% appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Si analizza la distribuzione del turnover e del montecrediti per settore ed area geografica di appartenenza, sia lato cedente che lato debitore.

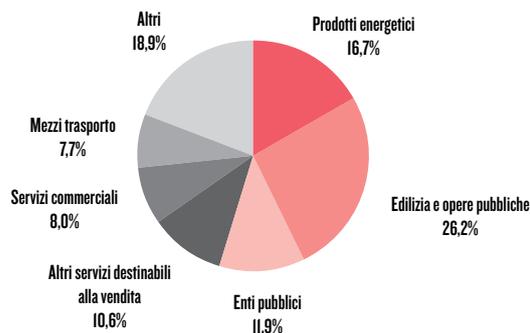
#### Turnover

Al 31 dicembre 2015 il turnover è stato di euro 3.217.845 mila, in crescita del 21% rispetto al 31 dicembre 2014. La performance del turnover ha consentito alla Società di raggiungere la decima posizione nella classifica stilata da Assifact.

In linea con quanto già osservato lo scorso anno, il turnover si riferisce principalmente a operazioni in pro soluto, pari all'87,7% del totale. La quota relativa a crediti acquistati in pro solvendo risulta minore rispetto alla chiusura del precedente esercizio (12,3% del 2015 rispetto al 15,9% del 2014).

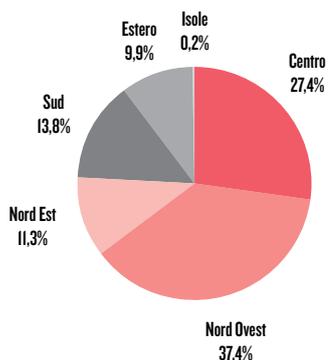
I principali settori di appartenenza del cedente sono: Edilizia e Opere Pubbliche (26,2%), Prodotti Energetici (16,7%), Enti Pubblici (11,9%).

Grafico 3: Turnover per settore industriale del cedente



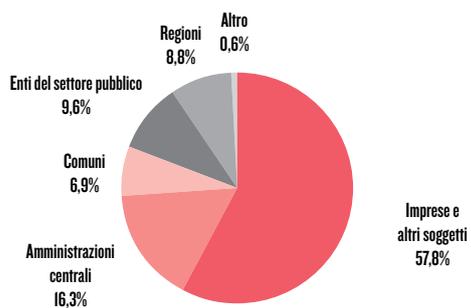
Inoltre, la localizzazione geografica dei cedenti rileva una distribuzione dell'attività prevalentemente nel Nord Ovest (37,4%) e nel Centro (27,4%) del Paese.

**Grafico 4: Turnover per area geografica del cedente**



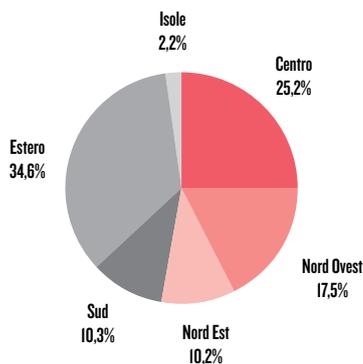
La distribuzione del turnover per settore di appartenenza del debitore mostra una prevalenza della categoria "Imprese e altri soggetti" per il 57,8% del totale (rispetto al 38% del 2014), comprendente anche le aziende soggette al controllo pubblico. Seguono le Amministrazioni centrali per il 16,3% del totale (rispetto al 61,7% del 2014). Tali risultati sono frutto della politica di diversificazione adottata dalla Società nell'anno per effetto delle nuove normative in tema di *split payment* e del consolidamento delle operazioni con le altre società del perimetro SACE.

**Grafico 5: Turnover per settore industriale del debitore**



Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del turnover per area geografica del debitore. In tale ambito è utile sottolineare un ampliamento dell'operatività con l'Estero (34,6% rispetto al 13% del 2014), in parte assistita da coperture assicurative nell'ambito del perimetro SACE.

**Grafico 6: Turnover per area geografica del debitore**



#### Montecrediti

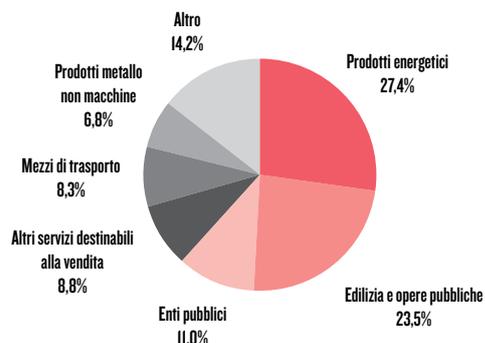
Al 31 dicembre 2015 il montecrediti di SACE Fct risultava pari a euro 1.929.714 mila, in aumento del 28,6% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Gli incassi registrati nel corso del 2015 sono stati pari a euro 2.737.127 mila (+2,5% rispetto al 2014). Coerentemente con quanto già osservato in precedenza, il montecrediti si riferisce principalmente a operazioni in pro soluto, che rappresentano il 90,3% del totale del portafoglio.

TABELLA 3 (€/000)

MONTECREDITI PER TIPOLOGIA DI OPERAZIONI	Importo	%
Pro soluto	1.743.492	90,3%
Pro solvendo	186.222	9,7%
<b>Totale</b>	<b>1.929.714</b>	<b>100,0%</b>

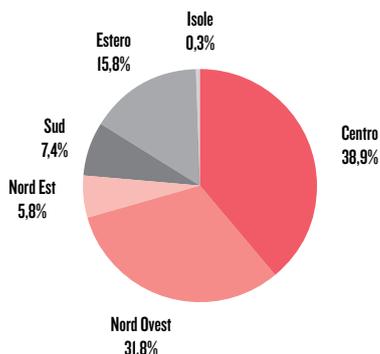
La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del cedente evidenzia una presenza di rilievo nel settore Prodotti Energetici (27,4%) ed Edilizia e opere pubbliche (23,5%), seguiti da Enti pubblici (11,0%). Il totale complessivo dei tre settori pari a 61,9% risulta in riduzione rispetto al precedente esercizio (67,4%).

**Grafico 7: Montecrediti per settore industriale cedente**



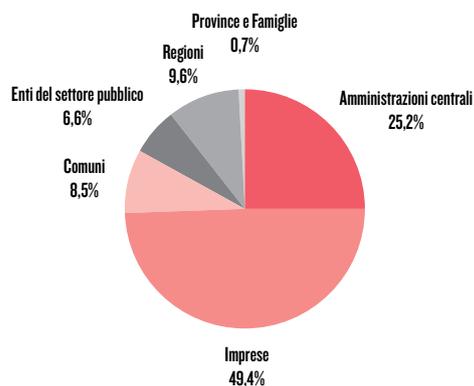
L'analisi relativa all'area geografica di intervento del cedente rileva una maggiore incidenza dei cedenti esteri (dal 2,5% del 2014 al 15,8% del 2015) ed una minore presenza nell'area territoriale del Centro Italia che si attesta al 38,9% rispetto al 49,3% del 31 dicembre 2014.

**Grafico 8: Montecrediti per area geografica del cedente**



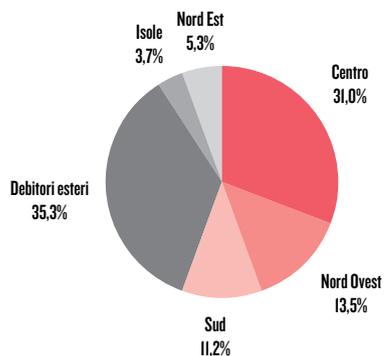
La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del debitore mostra una situazione in sostanziale equilibrio tra controparti che rientrano nell'ambito della Pubblica Amministrazione (49,9% al 31 dicembre 2015 rispetto al 71,7% dell'esercizio precedente) e controparti che rientrano nel settore Privati (50,1% al 31 dicembre 2015 rispetto al 28,3% dell'esercizio precedente). In tale ambito si evidenzia un aumento del peso relativo alle Imprese (28% a dicembre 2014) e una contestuale diminuzione dei debitori afferenti al segmento Enti del settore pubblico (13% a dicembre 2014) e Comuni (17,9% a dicembre 2014).

**Grafico 9: Montecrediti per settore industriale del debitore**



Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del montecrediti per area geografica del debitore. Rispetto al precedente esercizio si segnala una significativa crescita dei debitori esteri, il cui peso percentuale passa da 13,1% di dicembre 2014 all'attuale 35,3% per effetto dell'ampliamento delle attività di *Trade finance*. Si evidenzia inoltre una diminuzione della concentrazione dell'area Centro (31% al 31 dicembre 2015 rispetto al 41,4% del precedente esercizio).

**Grafico 10: Montecrediti per area geografica del debitore**



### 3.4 Ricerca e sviluppo

SACE Fct ha sostenuto nel corso dell'esercizio costi di sviluppo relativi al perfezionamento dei sistemi IT, costi interamente spesati nell'anno.

### 3.5 Politiche di gestione dei rischi

Le politiche di gestione dei rischi sono descritte nei pertinenti paragrafi della Nota integrativa.

### 3.6 Risorse umane

Al 31 dicembre 2015, il personale dipendente era pari a 63 unità rispetto alle 56 unità al 31 dicembre 2014.

Il Direttore Generale ha un contratto di distacco di personale dalla Capogruppo.

TABELLA 4

#### RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER INQUADRAMENTO

Inquadramento	N.	Composizione
Dirigenti	3	5%
Quadri	20	32%
Impiegati	40	63%
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>100%</b>

Si riporta di seguito la ripartizione del personale per fascia d'età, per genere e per titolo di studio.

TABELLA 5

<b>RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER FASCIA D'ETÀ</b>		
	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
<b>Fasce d'età</b>	<b>Composizione</b>	<b>Composizione</b>
Fino a 30 anni	23%	26%
Da 31 a 40 anni	47%	42%
Da 41 a 50 anni	15%	14%
Più di 50 anni	15%	18%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

TABELLA 6

<b>RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE</b>		
	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
<b>Donne/Uomini</b>	<b>Composizione</b>	<b>Composizione</b>
Donne	49%	45%
Uomini	51%	55%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

TABELLA 7

<b>RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO</b>		
	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
<b>Titolo di studio</b>	<b>Composizione</b>	<b>Composizione</b>
Laurea	85%	83%
Diploma	15%	17%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati i corsi di formazione obbligatoria previsti dalla normativa vigente ed i corsi necessari per il corretto utilizzo dei sistemi informativi aziendali.

La retribuzione lorda media teorica per dipendente è stata pari ad euro 47 mila ed il costo medio pari ad euro 88 mila.

### 3.7 Codice etico e modello di organizzazione, gestione e controllo

La gestione di SACE Fct si basa su principi di legalità e trasparenza, perseguiti anche attraverso l'adozione di un impianto di prevenzione e controllo di seguito descritto.

Il Codice Etico descrive i principi che ispirano i rapporti di SACE Fct con gli stakeholder. Il Codice Etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione adottato.

Il Consiglio di Amministrazione di SACE Fct ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 231/01 ("Decreto"). Il documento, frutto di un'attenta attività di analisi condotta all'interno della struttura societaria di SACE Fct, è costituito dalla:

- Parte Generale, che illustra i principi del Decreto, i principi del sistema dei controlli interni, l'Organismo di vigilanza (o "Organismo"), il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale.
- Parte Speciale, in cui sono identificate le aree di specifico interesse nello svolgimento delle attività di SACE Fct, per le quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione dei reati e sono indicati i riferimenti al sistema di controllo interno atto a prevenire la commissione di reati.

La funzione di vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Modello è stata attribuita al Collegio Sindacale di SACE Fct, conformemente alle prescrizioni legislative (comma 4-bis dell'art. 6 del Decreto).

I componenti dell'Organismo sono in possesso *ex lege* dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alla Società. La durata in carica dell'Organismo è di tre esercizi.

L'Organismo fornisce un'informativa annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

### **Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle funzioni, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa, nonché a garantire:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del patrimonio, del valore delle attività e protezione dalle perdite, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'attendibilità, l'integrità, la sicurezza delle informazioni aziendali, contabili e gestionali e la sicurezza fisica e logica delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- il controllo dei rischi attuali e prospettici e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società;
- la conformità dell'attività della Società con la normativa esterna e interna vigente.

Il Consiglio di Amministrazione assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni anche con riferimento alle attività esternalizzate. Definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Inoltre, approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità. Con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, nonché i flussi informativi tra tali funzioni e gli organi aziendali. Il Consiglio di Amministrazione approva, altresì, il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo e può stabilire limiti all'esposizione della Società verso determinate tipologie di rischi/prodotti. Da ultimo, promuove un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e l'utilità dei controlli interni.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si articola su tre livelli:

- controlli di linea (cosiddetti "controlli di primo livello") diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività. Essi sono effettuati dalle strutture produttive con i Responsabili di Divisione/ Servizio (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure – anche automatizzate – ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti "controlli di secondo livello") effettuati dalle funzioni di controllo permanente: il Servizio *Risk Management*, il Servizio *Compliance*, il Servizio Antiriciclaggio. Tali controlli, affidati a strutture diverse da quelle produttive, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme;

- *Internal Auditing* (cosiddetti “controlli di terzo livello”) attività di *assurance* e consulenza finalizzata a valutare periodicamente – con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi – la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni, di gestione dei rischi e di governance. In tale ambito individua anche violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valuta l’affidabilità del sistema informativo (*ICT audit*).

#### *Servizio Risk Management*

**Il Servizio *Risk Management* svolge le seguenti attività:**

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l’adeguatezza nel continuo;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio;
- verificare nel continuo l’adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- essere responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- monitorare costantemente l’evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall’ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- verificare l’adeguatezza e l’efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

#### *Compliance*

**Il Servizio *Compliance* svolge le seguenti attività:**

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Società e il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- identificare e valutare il rischio di non conformità e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio stesso;
- identificare e valutare il rischio reputazionale aziendale;
- prestare attività di consulenza e assistenza alle funzioni della Società in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- verificare preventivamente e monitorare successivamente l’efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- essere coinvolto nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l’operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intende intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse anche con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali.

L’attività è svolta in linea con il piano annuale di *Compliance* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale piano è definito tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi.

#### *Servizio Antiriciclaggio*

**Il Servizio Antiriciclaggio deve:**

- identificare in via continuativa la normativa in materia di antiriciclaggio di interesse aziendale e segnalarla alle funzioni interessate, valutandone gli impatti sulla struttura organizzativa e sui processi;

- identificare e valutare, in collaborazione con le altre funzioni preposte, il sistema dei controlli interni e le procedure finalizzate al presidio degli stessi, proponendo, in cooperazione con la funzione Organizzazione, modifiche organizzative e procedurali, al fine di assicurare un adeguato controllo dei rischi legati alla normativa antiriciclaggio;
- valutare le segnalazioni delle operazioni sospette pervenute, svolgendo attività di “rafforzata verifica” sui clienti che presentano livelli di rischio di riciclaggio più elevati e trasmettere all’Unità di Informazione Finanziaria (UIF) le segnalazioni delle operazioni sospette ritenute fondate;
- definire le esigenze formative in materia di antiriciclaggio e supportarne la relativa erogazione, di concerto con la funzione Risorse Umane e le altre funzioni interessate;
- supportare e collaborare con le strutture aziendali a cui sono affidati compiti di prevenzione e contrasto del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo interloquendo, ove necessario, con l’UIF e con le altre Autorità preposte;
- verificare periodicamente, in collaborazione con le funzioni coinvolte, l’affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell’Archivio Unico Informatico e l’adeguatezza delle procedure interne.

#### *Internal Auditing*

*Internal Auditing* svolge un’attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, finalizzata al miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’organizzazione. Assiste l’organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

L’attività è svolta in linea con il piano annuale di *Internal Auditing* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale piano è definito sulla base degli obiettivi strategici della Compagnia e della valutazione dei rischi attuali e prospettici rispetto alla evoluzione dell’operatività aziendale e potrebbe essere rivisto e adeguato in risposta a significativi cambiamenti intervenuti a livello di operatività, programmi, sistemi, attività, rischi, e controllo dell’organizzazione. L’*Internal Auditing* monitora tutti i livelli del sistema dei controlli interni, incluse le funzioni di *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio.

La funzione di *Internal Auditing* svolge la propria attività conformemente alla normativa esterna di riferimento, agli standard internazionali per la pratica professionale dell’*Internal Auditing* e al Codice Etico dell’*Institute of Internal Auditors*.

#### *Organi Societari*

SACE Fct opera attraverso un modello tradizionale di amministrazione e controllo. Lo Statuto prevede quali principali organi societari l’Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale.

### 3.8 Antiriciclaggio (D. Lgs. n. 231/2007)

Nel corso del 2015 il Servizio Antiriciclaggio ha condotto le attività necessarie per la gestione del rischio riciclaggio, anche attraverso lo svolgimento di attività di verifica. In particolare, il Servizio è stato impegnato nelle attività di (i) gestione degli obblighi di adeguata verifica della clientela (*customer due diligence*), (ii) verifica rafforzata della clientela in portafoglio che presenta profili di rischio più elevati e (iii) valutazione del livello di copertura dei rischi nell’ambito del processo di alimentazione delle registrazioni in Archivio Unico Informatico. Inoltre, in ottemperanza agli obblighi imposti dalla normativa, il Servizio ha organizzato sessioni formative specifiche per il personale di SACE Fct e ha provveduto all’effettuazione delle segnalazioni periodiche verso l’Autorità di Vigilanza.

### 3.9 Rapporti con SACE e le sue Controllate

Le operazioni effettuate con SACE e le sue controllate SACE BT e SACE SRV nel corso del 2015 sono rappresentate da prestazioni rese nell’ambito dei contratti di *outsourcing*, locazione, finanziamento soci, deposito irregolare, consulenza, acquisizione delle informazioni commerciali, distacco di personale e adesione al consolidato fiscale nazionale. Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

TABELLA 8 (€/000)

<b>RAPPORTI CON SACE E LE SUE CONTROLLATE</b>	<b>SACE</b>	<b>SACE BT</b>	<b>SACE SRV</b>
<b>Voci patrimoniali</b>			
Crediti di factoring			
Altre attività			
- Consolidato fiscale	6.067.852		
- Ratei e risconti attivi (base imponibile)	2.503.047		98.894
<b>Debiti verso clientela</b>			
- Finanziamento (capitale)	678.593.736		
<b>Altre passività</b>			
- Ratei passivi	1.190.316		
- Prestazioni di servizi	679.127.317	39	85.224
- Consolidato fiscale	3.294.816		
<b>Voci economiche</b>			
Costi			
- Interessi passivi	5.314.910		
- Prestazioni di servizi e fitti passivi	1.861.943	594	418.584

### 3.10 Altre informazioni

#### Consolidato fiscale nazionale

La Società ha rinnovato per il triennio 2015 - 2017 l'adesione al consolidato fiscale nazionale con la SACE in virtù della comunicazione presentata da quest'ultima, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

#### Patent Box

La Società ha esercitato, nell'anno 2015, l'opzione per il regime di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali, cosiddetta *Patent Box*, disciplinato dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 luglio 2015, recante disposizioni di attuazione dell'articolo 1, commi da 37 a 45, della Legge del 23 dicembre 2014, n. 190. In data 30 dicembre 2015, la Società ha presentato all'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Accertamento istanza per la preventiva definizione, in contraddittorio, dei metodi e dei criteri di calcolo del contributo economico alla produzione del reddito d'impresa o della perdita derivante dall'utilizzo diretto dei beni immateriali oggetto di tassazione agevolata. Al riguardo, si segnala che la Società è in attesa di conoscere l'esito della procedura di *ruling* di standard internazionale, instaurata ai sensi dell'art. 12 del suddetto Decreto.

#### Struttura organizzativa

La struttura organizzativa in essere nel corso del 2015 ha visto come principali novità, rispetto all'esercizio precedente, la riorganizzazione della Divisione Commerciale in presidi dedicati a specifiche aree geografiche, oltre ad un polo specializzato nell'operatività export (Servizio *Trade Finance*) e la riarticolazione della Divisione Crediti attraverso la costituzione di presidi dedicati per la valutazione del rischio debitore e del rischio cedente e quella di un presidio unitario per le attività di perfezionamento delle operazioni e di gestione dei crediti in contenzioso.

Al 31 dicembre 2015 SACE Fct prevedeva al suo interno le seguenti funzioni: Servizio Antiriciclaggio, Servizio Monitoraggio, Servizio Bilancio e Tesoreria, Divisione Commerciale, Divisione Crediti, Servizio Gestione. Le funzioni di controllo e di supporto sono esternalizzate presso SACE.

La struttura organizzativa della Società è stata concepita per rispondere a criteri di coerenza con le linee strategiche e gestionali indicate dal Consiglio di Amministrazione e per rispettare il principio della segregazione di compiti, ruoli e responsabilità tra le strutture aventi funzioni operative e le strutture con funzioni di controllo.

Nel mese di gennaio 2016 la Società ha rivisto la propria struttura organizzativa in modo da efficientare ulteriormente la gestione del rischio di credito mediante l'ampliamento dell'operatività dell'ex Servizio Gestione (ora Divisione Operations) e della Divisione Crediti. Alla prima sono state attribuite le attività connesse al rinnovo delle pratiche cedente, alla seconda le attività di istruttoria di pre-valutazione.

La Società ha sede secondaria in Roma, Piazza Poli 37/42.

### Fondi propri

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2015 risulta pari ad euro 104.750 mila rispetto ad euro 95.792 mila al 31 dicembre 2014. L'incremento è determinato dall'attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio 2014. Nel corso del 2015 non si è proceduto alla distribuzione di dividendi.

I fondi propri ammontano ad euro 119.750 mila, rispetto al saldo del precedente esercizio pari ad euro 115.792 mila. I fondi propri risultano congrui rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

TABELLA 9 (€/000)

<b>REQUISITI PATRIMONIALI</b>	<b>Totale 31-12-15</b>	<b>Totale 31-12-14</b>
Capitale primario di classe 1	104.750	95.792
Capitale di classe 2	15.000	20.000
<b>Fondi propri</b>	<b>119.750</b>	<b>115.792</b>
<b>Attività a rischio ponderate</b>	<b>847.470</b>	<b>751.457</b>
<b>Core Tier 1 capital ratio</b>	<b>12,9%</b>	<b>12,7%</b>
<b>Totale capital ratio</b>	<b>14,8%</b>	<b>15,4%</b>

### Attività di direzione e di coordinamento

La Società è controllata al 100% da SACE che esercita l'attività di direzione e coordinamento. SACE ha sede in Roma, Piazza Poli 37/42.

### 3.11 Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura del bilancio non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati. La Società prevede di definire nel corso del primo semestre 2016 il piano industriale 2016-2020 nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo.

#### 4. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Si propone di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 e la seguente destinazione dell'utile pari ad euro 8.970.541:

Euro	8.970.541	Utile di esercizio
Euro	448.527	alla "Riserva Legale" in conformità a quanto disposto all'art 2430 c.c.
Euro	8.522.014	alle "Altre riserve"

*Roma, 2 marzo 2016*

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente  
**Rodolfo Mancini**



# STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO, DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA, DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO, DEL RENDICONTO FINANZIARIO

## PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

IMPORTI IN EURO

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	592	351
60.	Crediti	1.798.678.801	1.387.472.291
100.	Attività materiali	129.041	132.544
110.	Attività immateriali	25.547	134.848
120.	Attività fiscali	7.085.128	6.973.730
	<i>a) correnti</i>	<i>1.580.233</i>	<i>1.650.297</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>5.504.895</i>	<i>5.323.433</i>
140.	Altre attività	14.512.640	7.057.964
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.820.431.749</b>	<b>1.401.771.728</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
10.	Debiti	1.628.523.439	1.256.823.038
70.	Passività fiscali	1.011.918	1.666.424
	<i>a) correnti</i>	<i>886.726</i>	<i>1.534.258</i>
	<i>b) differite</i>	<i>125.192</i>	<i>132.166</i>
90.	Altre passività	85.398.635	46.904.162
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	148.500	127.600
110.	Fondi per rischi e oneri	599.149	458.949
	<i>b) altri fondi</i>	<i>599.149</i>	<i>458.949</i>
120.	Capitale	50.000.000	50.000.000
160.	Riserve	45.810.622	30.033.380
170.	Riserve da valutazione	(31.055)	(19.067)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.970.541	15.777.242
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.820.431.749</b>	<b>1.401.771.728</b>

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

IMPORTI IN EURO

<b>VOCI</b>	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.316.348	40.339.024
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.361.504)	(15.688.818)
<b>Margine di interesse</b>	<b>15.954.844</b>	<b>24.650.206</b>
30. Commissioni attive	8.553.405	11.066.845
40. Commissioni passive	(856.432)	(641.886)
<b>Commissioni nette</b>	<b>7.696.973</b>	<b>10.424.959</b>
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	119.758	82.349
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>23.771.575</b>	<b>35.157.514</b>
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	1.896.748	(825.394)
<i>a) attività finanziarie</i>	<i>1.896.748</i>	<i>(825.394)</i>
110. Spese amministrative:	(12.216.125)	(11.216.855)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(5.546.773)</i>	<i>(4.996.984)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(6.669.352)</i>	<i>(6.219.871)</i>
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(35.876)	(26.246)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(109.301)	(122.998)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(140.200)	24.971
160. Altri proventi e oneri di gestione	(244.871)	212.010
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>12.921.950</b>	<b>23.203.002</b>
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>12.921.950</b>	<b>23.203.002</b>
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.951.409)	(7.425.760)
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>8.970.541</b>	<b>15.777.242</b>
<b>220. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>8.970.541</b>	<b>15.777.242</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

IMPORTI IN EURO

<b>VOCI</b>	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>8.970.541</b>	<b>15.777.242</b>
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(31.055)	(19.067)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(31.055)	(19.067)
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>8.939.486</b>	<b>15.758.175</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

### IMPORTI IN EURO

	Esistenze al 31-12-14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-15	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31-12-15
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul Patrimonio netto Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	50.000.000		50.000.000									50.000.000
Sovrapprezzo emissione												
Riserve:	30.033.380		30.033.380	15.777.242								45.810.622
a) di utili	30.033.380		30.033.380	15.777.242								45.810.622
b) altre												
Riserve da valutazione	(19.067)		(19.067)							(11.988)		(31.055)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	15.777.242		15.777.242	(15.777.242)							8.970.541	8.970.541
Patrimonio netto	95.791.555		95.791.555	0						(11.988)	104.750.108	104.750.108

### IMPORTI IN EURO

	Esistenze al 31-12-13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-14	Allocazione risultato esercizio precedente				Allocazione risultato esercizio precedente				Patrimonio netto al 31-12-14
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul Patrimonio netto Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	50.000.000		50.000.000									50.000.000
Sovrapprezzo emissione												
Riserve:	14.924.729		14.924.729	15.108.651								30.033.380
a) di utili	14.924.729		14.924.729	15.108.651								30.033.380
b) altre												
Riserve da valutazione												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie										(19.067)		(19.067)
Utile (Perdita) di esercizio	15.108.651		15.108.651	(15.108.651)							15.777.242	15.777.242
Patrimonio netto	80.033.380		80.033.380	0						(19.067)	95.791.555	95.791.555

# PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

IMPORTI IN EURO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 31-12-15	Importo 31-12-14
<b>1. Gestione</b>	<b>15.378.030</b>	<b>15.837.044</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	8.970.541	15.777.242
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.896.748	(7.638.915)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	145.177	149.244
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	140.200	(24.971)
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.181.541	7.532.745
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	43.823	41.699
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(368.846.221)</b>	<b>(15.537.568)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	454.533	(209.174)
- crediti verso enti finanziari	(103.282)	1.725.103
- crediti verso clientela	(361.631.398)	(15.351.830)
- altre attività	(7.566.074)	(1.701.667)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>123.189.843</b>	<b>(50.710.712)</b>
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari	80.170.688	(30.509.868)
- debiti verso clientela	9.383.654	6.268.607
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	33.635.501	(26.469.451)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(230.278.348)	(50.411.236)
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	(32.373)	(105.739)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(32.373)	(68.285)
- acquisti di attività immateriali	0	(37.454)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(32.373)	(105.739)
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>	(11.987)	(19.067)
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.987)	(19.067)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(230.322.708)</b>	<b>(50.536.042)</b>

## RICONCILIAZIONE

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>Importo 31-12-15</b>	<b>Importo 31-12-14</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(113.657.063)	(63.121.021)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(230.322.708)	(50.536.042)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(343.979.771)	(113.657.063)

# NOTA INTEGRATIVA

## PREMESSA

Il presente bilancio si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, del Prospetto della Redditività complessiva, del Rendiconto finanziario, della Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, del Prospetto della Redditività complessiva, del Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di Nota integrativa sono redatte in migliaia di euro. Sono omesse le voci nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della Redditività complessiva, che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio ed in quello precedente.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" e dai conti correnti attivi e passivi intrattenuti presso le banche, classificati rispettivamente nella voce 60 "Crediti" nell'attivo patrimoniale e nella voce 10 "Debiti" del passivo patrimoniale.

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- 3) parte C - Informazioni sul Conto economico
- 4) parte D - Altre informazioni

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art.107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

### Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 39/2010, da parte della PricewaterhouseCoopers per il periodo 2012-2020.

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed è stato predisposto sulla base del Provvedimento emanato da Banca d'Italia del 22 dicembre 2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art.107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* dell'International Accounting Standards Board;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- *Paper* interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità e dall'Associazione Bancaria Italiana.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati sono, inoltre, ispirati ai criteri generali della prudenza e della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di SACE Fct. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione.

## Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima, che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della vita utile delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati di bilancio, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## Sezione 4 - Altri aspetti

### Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2015

I seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti sono applicabili dal 1 gennaio 2015:

- IFRIC 21 - Tributi, adottato con Regolamento (UE) n. 634/2014. Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2011 - 2013 adottato con Regolamento (UE) n. 1361/2014.

### Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Dal 1 gennaio 2016 diventeranno adottabili i seguenti principi:

- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010 - 2012 adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015;
- IAS 19 - Benefici per i dipendenti: l'emendamento al principio introdotto con Regolamento (UE) n. 29/2015 riguarda i piani a benefici definiti e concede la facoltà di dedurre i relativi contributi non volontari del dipendente o di altri soggetti al costo del periodo, piuttosto che esser ripartiti nella sua vita lavorativa;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012 - 2014 adottato con Regolamento (UE) n. 2343/2015, nel progetto di miglioramento dei principi contabili internazionali;
- IAS 1 - Presentazione del bilancio emendato con Regolamento (UE) n. 2406/2015: le modifiche interessano i principi di materialità, aggregazione delle voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la *disclosure* circa le politiche contabili adottate. L'obiettivo del legislatore consiste nel rafforzare l'efficacia e la chiarezza informativa del bilancio.

Alla data di approvazione del seguente bilancio risultano emessi dallo IASB, ma non ancora omologati,

l'IFRS 9 in materia di strumenti finanziari e le modifiche allo IAS 12 sulla rilevazione di imposte differite attive in materia di perdite non realizzate.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della Società sono in corso di approfondimento e valutazione.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Crediti

Con il termine “Crediti” si indica il portafoglio di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina “finanziamenti e crediti” e per i quali si è titolari di un diritto a beneficiare dei flussi di cassa futuri.

La prima iscrizione dei crediti dipende dalla tipologia di operazione:

- a) i crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla società, sono rilevati all’atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni e degli interessi *up-front* addebitati al cedente;
- b) i crediti acquistati pro soluto con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla società ed i crediti *maturity* pagati alla scadenza sono rilevati all’atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito;
- c) i crediti acquistati pro solvendo e i crediti acquistati in pro soluto formale, per i quali cioè non si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario, sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene al *fair value* corrispondente al corrispettivo effettivamente erogato al cedente a fronte della cessione del credito.

I crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, successivamente alla prima iscrizione, sono valutati al “costo ammortizzato”, determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa previsti, attualizzati al tasso di interesse effettivo dell’operazione. La scadenza di tali crediti è da identificarsi con la data di previsto incasso e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

I crediti *performing* includono sia i crediti in *bonis* e sia i crediti scaduti non deteriorati che presentano crediti scaduti da meno di 90 giorni che non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

I crediti *non performing* includono i crediti classificati ad inadempienza probabile, sofferenza e *past due*.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso (*impairment*). La riduzione di valore assume rilevanza allorquando sia ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell’ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

La valutazione dei crediti classificati in sofferenza ed inadempienza probabile viene effettuata analiticamente. La determinazione delle rettifiche di valore da apportare ai crediti deteriorati si basa sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La svalutazione dei crediti deteriorati è oggetto di ripresa di valore solo quando esiste una ragionevole certezza di recupero e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce 100 a) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”.

I crediti per i quali non siano state identificate individualmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti a un processo di valutazione su base collettiva.

La valutazione collettiva determinata sul montecrediti, ovvero sul monte finanziato in base alla tipologia di contratto, viene calcolata utilizzando la probabilità di default (PD), stimata pari ai tassi di decadimento trimestrali dei finanziamenti per cassa (con evidenza della distribuzione per localizzazione e settori di attività economica della clientela) pubblicati da Banca d’Italia e la *loss given default* (LGD) stimata pari al valore *benchmark*

di mercato indicato nella circolare “Nuove disposizioni di Vigilanza per le banche”. La valutazione tiene conto altresì della presenza in portafoglio di garanzie valide ai fini della CRM, in questi casi la PD utilizzata è quella del garante. La valutazione collettiva delle posizioni in *past due* viene calcolata con la stessa metodologia delle posizioni in *bonis*, applicando dei fattori correttivi per tenere conto della qualità del credito.

Gli interessi di mora trovano la loro iscrizione a Conto economico al momento dell'effettivo incasso. Residuano degli interessi di mora fatturati e non ancora incassati.

Il credito è cancellato dal bilancio quando è incassato, oppure ceduto con trasferimento effettivo dei rischi e benefici, oppure è considerato definitivamente irrecoverabile. L'importo delle perdite è rilevato nel Conto economico al netto delle rettifiche precedentemente accantonate.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

Nei crediti figurano anche le attività finanziarie non quotate verso banche rappresentate da conti correnti e depositi a breve termine.

#### **Attivi materiali**

Le “Attività materiali” comprendono i mobili ad uso ufficio e le attrezzature informatiche, disciplinate dallo IAS 16. Sono iscritti al costo di acquisto, maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono svalutati per perdite durevoli di valore ed ammortizzati applicando aliquote rappresentative della vita utile stimata dei beni; l'ammortamento ha inizio a partire dal momento in cui i beni diventano disponibili per l'uso.

Si riportano le aliquote di ammortamento applicate:

<b>DESCRIZIONE CESPITE</b>	<b>Aliquota ammortamento</b>
Arredi e attrezzature per ufficio	12%
Attrezzature informatiche	20%

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

#### **Attivi immateriali**

Le “Attività immateriali” ai fini IAS comprendono le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38 e sono rappresentate principalmente dai costi sostenuti per l'implementazione di nuovi software.

Sono iscritti in bilancio al costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori; le perdite durevoli di valore sono verificate annualmente con riguardo alle condizioni di utilizzo. Gli attivi immateriali sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata. Gli ammortamenti, determinati a partire dal momento in cui i beni diventano disponibili per l'uso, sono imputati in diminuzione del valore originario dei beni.

#### **Fondi per rischi e oneri**

I “Fondi per rischi ed oneri” sono stanziati per fronteggiare perdite o passività, ritenute di natura certa o probabile, per le quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

L'accantonamento tra i fondi rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

### **Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato**

Il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti ed adeguato sulla base di una perizia attuariale. La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il “metodo della proiezione unitaria” (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento; la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni indipendenti. Per effetto della riforma della previdenza complementare, Legge 27 dicembre 2006 n. 296, le aziende con personale dipendente fino a 50 unità o costituite successivamente alla data di entrata in vigore della normativa:

- trattengono il TFR in azienda con accantonamento allo specifico fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR);
- possono, con adesione esplicita del dipendente, destinare il TFR a forme di previdenza complementare.

Si segnala che il fondo trattamento di fine rapporto è di importo esiguo, in quanto la Società ha stipulato una convenzione con un fondo pensione aziendale e la quasi totalità dei dipendenti ha aderito alla previdenza complementare.

### **Debiti**

I debiti, iscritti al loro valore nominale, accolgono la provvista verso enti bancari e finanziari e gli importi ancora da erogare ai cedenti.

I debiti verso banche e verso enti finanziari che presentano una scadenza inferiore ai 18 mesi sono iscritti al valore nominale. I debiti con una scadenza superiore ai 18 mesi sono stati contabilizzati al valore nominale in quanto i costi di transazione risultano non significativi.

Il finanziamento ricevuto dalla SACE è iscritto al valore nominale, in quanto il tasso di remunerazione è in linea con i valori di mercato.

### **Fiscalità corrente e differita**

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell’esercizio e sono state determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Con il termine fiscalità “differita” ci si riferisce alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti della diversa valutazione, non permanente ma temporanea, delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria, finalizzata alla determinazione del reddito imponibile, rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d’esercizio.

Il valore fiscale di un’attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un’attività fiscale anticipata viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite sono rappresentate contabilmente sotto la voce “Passività fiscali - differite” dello Stato patrimoniale, laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d’imposta futuri, mentre sono iscritte nell’attivo dello Stato patrimoniale, sotto la voce “Attività fiscali - anticipate” nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri. La Società aderisce al consolidato fiscale nazionale della SACE in virtù della comunicazione presentata da quest’ultima, ai sensi dell’art. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, per il triennio 2015 - 2017.

### **Interessi attivi e passivi**

Gli interessi attivi relativi alle attività di factoring sono rilevati nel Conto economico in base al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo ovvero in base alla data di maturazione. Gli interessi attivi e passivi verso il sistema creditizio e verso la Controllante sono rilevati per competenza.

### **Commissioni**

Le commissioni sono rilevate a Conto economico in base al criterio della competenza.

### Moneta di conto del bilancio

Tutti i valori esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro. I dati della Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Il cambio euro/USD utilizzato per la conversione dei valori in dollari al 31 dicembre 2015 è pari a 1,0887, mentre quello euro/ZAR utilizzato per la conversione dei rand sudafricani è pari a 16,953.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informazioni di natura qualitativa

Il valore di bilancio dei crediti è stato considerato rappresentativo del *fair value* del portafoglio, in quanto lo stesso è costituito prevalentemente da crediti di factoring per i quali il costo ammortizzato approssima il *fair value* in virtù della *duration*.

### Informazioni di natura quantitativa

## A 4.5 GERARCHIA

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE	31-12-15				31-12-14			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	1.798.679			1.798.679	1.387.472			1.387.472
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.798.679</b>			<b>1.798.679</b>	<b>1.387.472</b>			<b>1.387.472</b>
1. Debiti	1.628.523			1.628.523	1.256.823			1.256.823
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.628.523</b>			<b>1.628.523</b>	<b>1.256.823</b>			<b>1.256.823</b>

VB = valore bilancio

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### **Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"**

La voce accoglie le disponibilità liquide per la gestione della piccola cassa.

#### Sezione 6 – Crediti – Voce 60

##### **6.1 "Crediti verso banche"**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

COMPOSIZIONE	31-12-15			31-12-14		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L1	L2
1. Depositi e conti correnti	67.099		67.099	15.266		15.266
2. Finanziamenti	50		50	504		504
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario						
2.3 Factoring	50		50	504		504
- pro-solvendo						
- pro-soluto	50		50	504		504
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
4. Altre attività						
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>67.149</b>		<b>67.149</b>	<b>15.770</b>		<b>15.770</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>67.149</b>		<b>67.149</b>	<b>15.770</b>		<b>15.770</b>

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

La voce "Depositi e conti correnti", pari ad euro 67.099 mila, accoglie i depositi in essere presso gli istituti di credito, mentre i crediti di factoring si riferiscono ad operazioni di cessione con debitori bancari.

## 6.2 "Crediti verso enti finanziari"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

COMPOSIZIONE	31-12-15					31-12-14				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
	Acquistati Altri					Acquistati Altri				
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.266</b>				<b>3.266</b>	<b>3.163</b>				<b>3.163</b>
1.1 Pronti contro termine										
1.2 Leasing finanziario										
1.3 Factoring					0	2				2
pro-solvendo										
pro-soluto					0	2				2
1.4 Altri finanziamenti	3.266				3.266	3.161				3.161
<b>2. Titoli di debito</b>										
titoli strutturati										
altri titoli di debito										
<b>3. Altre attività</b>										<b>0</b>
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.266</b>				<b>3.266</b>	<b>3.163</b>				<b>3.163</b>

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

I crediti di factoring si riferiscono ad operazioni di cessione con debitori classificabili come enti finanziari.

### 6.3 “Crediti verso clientela”

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

COMPOSIZIONE	31-12-15					31-12-14				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
	Acquistati		Altri		Acquistati		Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.621.507</b>	<b>106.757</b>	<b>1.728.264</b>			<b>1.263.495</b>	<b>105.044</b>	<b>1.368.539</b>		
1.1 Leasing finanziario										
di cui: senza opzione finale d'acquisto										
1.2 Factoring	1.599.524	106.692	1.706.216			1.169.947	103.339	1.273.286		
pro-solvendo	462.447	38.290	500.737			378.745	41.493	420.238		
pro-soluto	1.137.077	68.402	1.205.479			791.202	61.846	853.048		
1.3 Credito al consumo										
1.4 Carte di credito										
1.5 Prestiti su pegno										
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati										
1.7 Altri finanziamenti	21.983	65	22.048			93.548	1.705	95.253		
di cui: da escussione di garanzie e impegni										
<b>2. Titoli di debito</b>										
2.1 titoli strutturati										
2.2 altri titoli di debito										
<b>3. Altre attività</b>										
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.621.507</b>	<b>106.757</b>	<b>1.728.264</b>			<b>1.263.495</b>	<b>105.044</b>	<b>1.368.539</b>		
L1 = livello 1										
L2 = livello 2										
L3 = livello 3										

La voce “Altri finanziamenti” accoglie le operazioni di cessione dei crediti diverse dalla legge 52/1991 ed i crediti per fatture di dilazione emesse ai debitori non ancora incassate.

I crediti verso la clientela includono euro 103 mila per interessi di mora fatturati ai debitori ed integralmente svalutati.

#### 6.4 "Crediti": attività garantite

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

	31-12-15						31-12-14					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>					<b>938.430</b>	<b>1.126.416</b>					<b>529.006</b>	<b>647.630</b>
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					938.430	1.126.416					529.006	647.630
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					<b>38.291</b>	<b>38.390</b>					<b>41.631</b>	<b>38.351</b>
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					38.291	38.390					41.631	38.351
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>					<b>976.721</b>	<b>1.164.806</b>					<b>570.637</b>	<b>685.981</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

### Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

#### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

ATTIVITÀ/VALORI	31-12-15	31-12-14
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>129</b>	<b>132</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	99	85
d) impianti elettronici	30	46
e) altre	0	1
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>129</b>	<b>132</b>

I beni strumentali includono gli investimenti in strumenti elettronici. L'ammortamento è stato determinato tenendo conto del periodo di utilizzo degli stessi.

**10.2 Attività materiali: variazioni annue**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>123</b>	<b>90</b>	<b>5</b>	<b>218</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(38)	(44)	(4)	(86)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>85</b>	<b>46</b>	<b>1</b>	<b>132</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>32</b>	<b>1</b>		<b>33</b>
B.1 Acquisti			32	1		33
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>			<b>18</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>36</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			18	17	1	36
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>99</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>129</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(56)	(61)	(5)	(122)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>155</b>	<b>91</b>	<b>5</b>	<b>251</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>			<b>155</b>	<b>91</b>	<b>5</b>	<b>251</b>

## Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/VALUTAZIONE	31-12-15		31-12-14	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>	<b>26</b>		<b>135</b>	
2.1 di proprietà	26		135	
- generate internamente				
- altre	26		135	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>26</b>		<b>135</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>26</b>		<b>135</b>	
<b>Totale</b>		<b>26</b>		<b>135</b>

Le immobilizzazioni immateriali accolgono principalmente i costi del software di contabilità e tesoreria (Diapason e Treasury – Gruppo Formula). L'ammortamento è stato determinato tenendo conto del periodo di utilizzo dei software (3 anni). La licenza del gestionale factoring pagata nel 2015 (K4F – Arcares) risulta integralmente ammortizzata.

**11.2 Attività immateriali: variazioni annue**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>135</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	109
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>26</b>

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente alle licenze d'uso del gestionale K4F (euro 60 mila).

**Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali****12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
<b>Attività fiscali correnti</b>	<b>1.580</b>	<b>1.650</b>
- Acconto IRAP	1.580	1.650
<b>Attività fiscali anticipate in contropartita del conto economico</b>	<b>5.494</b>	<b>5.316</b>
- Rettifiche su crediti	5.013	5.011
- Accantonamento oneri del personale	141	161
- Altri accantonamenti	324	126
- Altri costi non dedotti	16	18
<b>Attività fiscali anticipate in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>11</b>	<b>7</b>
- Piani a benefici definiti	11	7
<b>Totale</b>	<b>7.085</b>	<b>6.973</b>

### 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	31-12-15	31-12-14
<b>Passività fiscali correnti</b>	<b>887</b>	<b>1.534</b>
- Debiti per IRAP	887	1.534
<b>Passività fiscali differite</b>	<b>125</b>	<b>132</b>
- Interessi di mora non incassati	125	132
<b>Totale</b>	<b>1.012</b>	<b>1.666</b>

### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	31-12-15	31-12-14
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.316</b>	<b>6.198</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>356</b>	<b>482</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	356	482
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	356	482
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>178</b>	<b>1.364</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	178	1.364
a) rigiri	178	649
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre	0	715
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.494</b>	<b>5.316</b>

**12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

	31-12-15	31-12-14
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>132</b>	<b>168</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7</b>	<b>36</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	36
a) rigiri	7	36
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>125</b>	<b>132</b>

**12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

	31-12-15	31-12-14
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>7</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>7</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	7
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
<b>4. Importo finale</b>	<b>11</b>	<b>7</b>

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	31-12-15	31-12-14
Crediti verso SACE	6.089	6.845
Crediti relativi alle attività di factoring	5.257	0
Fornitori conto anticipi	32	8
Ratei e risconti attivi	2.867	119
Altre	268	86
<b>Totale</b>	<b>14.513</b>	<b>7.058</b>

I “Crediti verso SACE” accolgono il credito da richiedere a rimborso per la deducibilità dell'IRAP dall'IRES relativo all'esercizio precedente e gli acconti IRES di competenza del 2015.

La voce “Crediti relativi alle attività di factoring” comprende fatture per operazioni in *pool* per 1.179 mila e per il residuo a crediti verso cedenti e debitori per operazioni di factoring.

I “Ratei e risconti attivi” accolgono i risconti per le coperture assicurative per euro 2.415 mila.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti - Voce 10

#### 1.1 Debiti

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI	31-12-15			31-12-14		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	411.070	1.199.661		128.924	1.119.490	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	411.070	1.199.661		128.924	1.119.490	
2. Altri debiti			17.792			8.409
<b>Totale</b>	<b>411.070</b>	<b>1.199.661</b>	<b>17.792</b>	<b>128.924</b>	<b>1.119.490</b>	<b>8.409</b>
<b>Fair value - livello 1</b>						
<b>Fair value - livello 2</b>						
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>411.070</b>	<b>1.199.661</b>	<b>17.792</b>	<b>128.924</b>	<b>1.119.490</b>	<b>8.409</b>
<b>Fair value</b>	<b>411.070</b>	<b>1.199.661</b>	<b>17.792</b>	<b>128.924</b>	<b>1.119.490</b>	<b>8.409</b>

La voce “Altri finanziamenti” verso banche, pari ad euro 411.070 mila, accoglie i conti correnti passivi ed i finanziamenti ricevuti e non ancora rimborsati al 31 dicembre 2015.

La voce “Altri finanziamenti” verso enti finanziari accoglie le anticipazioni ricevute da due società di factoring per euro 421.091 mila nell'ambito di contratto di ricessione in pro solvendo dei crediti, il finanziamento ricevuto da Cassa Depositi e Prestiti per euro 100.000 mila, l'utilizzo della

linea di finanziamento soci per euro 280.000 mila, ed il prestito subordinato per euro 15.000 mila. Il finanziamento soci è stato rinnovato in data 16 febbraio 2015 per l'importo di euro 1.000.000 mila con scadenza ottobre 2016, con facoltà di rinnovo tacito annuale. La voce accoglie altresì i depositi irregolari in euro e in divisa effettuati dalla Controllante per l'importo di euro 383.570 mila nell'ambito di un contratto di deposito irregolare. Il rimborso del deposito viene definito per ogni singola transazione.

### 1.2 Debiti subordinati

La voce "Altri finanziamenti" accoglie l'importo di euro 15.000 mila relativo al prestito subordinato erogato da SACE nel mese di marzo 2012. Il prestito prevede il rimborso in 5 quote costanti; la scadenza dell'ultima rata è prevista per marzo 2018. Il pagamento degli interessi passivi, commisurati al tasso fisso definito in sede di erogazione del prestito, avverrà contestualmente alle date di rimborso. Il rateo di interessi per euro 705 mila è contabilizzato nella voce "Altre passività".

Il prestito subordinato è incluso integralmente nel calcolo dei fondi propri.

## Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Il dettaglio della presente Sezione è stato fornito nella Sezione 12 dell'attivo.

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	31-12-15	31-12-14
Incassi business da attribuire	72.467	31.064
Debiti verso SACE per consolidato fiscale	3.295	7.964
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	5.888	3.951
Debiti verso fondi pensione	34	40
Debiti verso INPS e INAIL	164	161
Debiti verso il personale	794	663
Risconti e ratei passivi non attribuiti	1.934	2.324
Debiti di factoring	695	51
Altro	128	686
<b>Totale</b>	<b>85.399</b>	<b>46.904</b>

La voce "Incassi business da distribuire" accoglie gli incassi pervenuti da debitori ed in attesa di lavorazione e gli incassi inviati in banca tramite il servizio elettronico incassi. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente ad incassi significativi pervenuti l'ultimo giorno dell'anno.

La voce "Debiti verso fornitori e fatture da ricevere" include fatture da ricevere per euro 2.067 mila per prestazioni erogate da SACE, per euro 1.179 mila per le operazioni in *pool* e per euro 138 mila relative a servizi da pagare alle altre società del perimetro SACE.

La voce "Debiti verso il personale" accoglie le competenze maturate verso il personale che verranno erogate nel corso dell'esercizio successivo.

La voce "Risconti e ratei passivi non attribuiti" include i ratei d'interessi maturati sul finanziamento soci e sui depositi irregolari ricevuti da SACE per euro 1.190 mila ed euro 676 mila per risconti passivi su commissioni contabilizzate in conformità allo IAS 18.

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	31-12-15	31-12-14
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>128</b>	<b>71</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>51</b>	<b>68</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	34	41
B.2 Altre variazioni in aumento	17	27
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>30</b>	<b>11</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	30	11
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>149</b>	<b>128</b>

### 10.2 Altre informazioni

Il fondo accoglie l'accantonamento del TFR dei dipendenti che non hanno aderito alla previdenza complementare. Come previsto dalla legge 296/2006, il TFR rimane in azienda poiché la SACE Fct è stata costituita successivamente all'entrata in vigore della riforma.

## Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/VALORI	31-12-15	31-12-14
<b>1 Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>599</b>	<b>459</b>
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	599	459
<b>Totale</b>	<b>599</b>	<b>459</b>

La voce “Altri” accoglie principalmente per euro 261 mila l'accantonamento per rischi su crediti verso cedenti e per euro 258 mila per passività connesse all'attività di factoring.

**11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/COMPONENTI	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>459</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>140</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		140
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Utilizzo nell'esercizio		
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>599</b>

**Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150****12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

Il Capitale sociale di euro 50.000.000 è costituito da n. 50.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

TIPOLOGIE	31-12-15	31-12-14
1. Capitale	50.000	50.000
1.1 Azioni ordinarie	50.000	50.000
1.2 Altre azioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>

**12.2 Altre informazioni**

Composizione e movimentazione della voce 160 "Riserve"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	Riserva legale	Altre riserve	Riserve da valutazione	31-12-15
Esistente iniziali	1.508	28.525	(19)	30.014
Aumenti per attribuzione utili	789	14.988	(12)	15.765
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>2.297</b>	<b>43.513</b>	<b>(31)</b>	<b>45.779</b>

L'incremento delle "Riserve" è relativo all'imputazione alle stesse dell'utile dell'esercizio precedente.

Si riporta il prospetto rappresentante analiticamente le voci di Patrimonio netto secondo il loro grado di disponibilità e distribuibilità, come richiesto dall'art. 2427 n.7-bis del Codice Civile.

#### IMPORTI IN EURO

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Capitale	50.000.000			
Riserva legale	2.297.014	B		
Altre riserve (Voce 160 e 170)	43.513.607	A, B, C	43.513.607	
Utile (perdita) dell'esercizio	8.970.541	A, B, C	8.970.541	
quota non distribuibile				
riserva utili su cambi			119.758	
quota distribuibile			52.364.390	

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

#### IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31-12-15	31-12-14
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			2	2	57
5.2 Crediti verso enti finanziari		346		346	321
5.3 Crediti verso clientela		24.968		24.968	39.961
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>		<b>25.314</b>	<b>2</b>	<b>25.316</b>	<b>40.339</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi per factoring si riferiscono agli interessi fatturati ai cedenti per le operazioni *pro soluto* (acquisto crediti a titolo definitivo e sottosconto) e per gli anticipi su operazioni in *pro solvendo*, nonché agli interessi fatturati ai debitori per le dilazioni di pagamento concesse.

Gli interessi contabilizzati verso controparti classificate come "deteriorate" sono pari ad euro 2.992 mila.

**1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

<b>VOCI/FORME TECNICHE</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altro</b>	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
1. Debiti verso banche	1.747			1.747	839
2. Debiti verso enti finanziari	7.615			7.615	14.850
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>9.362</b>			<b>9.362</b>	<b>15.689</b>

La voce degli interessi passivi verso enti finanziari include gli interessi maturati verso SACE per euro 5.315 mila.

**Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40****2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

<b>DETTAGLIO</b>	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	8.553	11.067
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>8.553</b>	<b>11.067</b>

## 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

SERVIZI/VALORI	31-12-15	31-12-14
1. garanzie ricevute	352	168
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni per operazioni di factoring	504	474
<b>Totale</b>	<b>856</b>	<b>642</b>

La voce "garanzie ricevute" si riferisce ai premi di assicurazione pagati alle società del perimetro SACE per il rilascio di copertura assicurative su specifici rapporti di factoring.

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>120</b>				<b>120</b>
<b>4. Derivati finanziari</b>					
<b>5. Derivati su crediti</b>					
<b>Totale</b>	<b>120</b>				<b>120</b>

La voce accoglie il differenziale netto degli utili e perdite da cambi sulle operazioni in divisa.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

**8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31-12-15	31-12-14
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>						
- per leasing						
- per factoring				8	8	(4)
- altri crediti						
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring				159	159	3
- altri crediti						
<b>3. Crediti verso clientela</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring	(3.388)	(7.875)	5.532	7.461	1.730	(824)
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
<b>Totale</b>	<b>(3.388)</b>	<b>(7.875)</b>	<b>5.532</b>	<b>7.628</b>	<b>1.897</b>	<b>(825)</b>

## Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

<b>VOCI/SETTORI</b>	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>5.229</b>	<b>4.738</b>
a) salari e stipendi	3.315	3.155
b) oneri sociali	12	13
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	938	893
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	44	42
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	137	135
- a benefici definiti		
h) altre spese	783	500
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>87</b>	<b>60</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>194</b>	<b>199</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società</b>	<b>37</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>5.547</b>	<b>4.997</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

<b>Inquadramento</b>	<b>Consistenza media</b>
Dirigenti	3
Quadri	19
Impiegati	36

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DETTAGLIO	31-12-15	31-12-14
Spese di consulenza e revisione	729	284
Spese notarili	46	12
Spese legali	108	134
Spese contratto di outsourcing e missioni SACE	1.957	2.316
Fitti passivi	403	435
Spese informatiche	2.625	2.092
Spese di gestione incassi	91	196
Spese informazioni commerciali	316	319
Spese per noleggi e carburante	136	131
Iscrizione ad associazioni	39	38
Altre spese varie	219	263
<b>Totale</b>	<b>6.669</b>	<b>6.220</b>

La voce "Spese di consulenza e di revisione" accoglie i costi di consulenza sostenuti per l'iscrizione all'Albo Unico, per il contratto di servizi di gestione anagrafica con SACE SRV e per la ricerca e selezione del personale.

L'incremento delle spese informatiche è principalmente ascrivibile a evolutive e adeguamenti normativi sul sistema gestionale crediti ed i *tool* normativi.

La voce "Altre spese varie" include euro 80 mila per imposte e tasse deducibili, euro 50 mila per spese di spedizione ed euro 20 mila per spese telefoniche.

I compensi riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers per la revisione del bilancio d'esercizio e delle verifiche periodiche per l'esercizio 2015 ammontano ad euro 38 mila.

## Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	18			18
d) strumentali	17			17
e) altri	1			1
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>	<b>36</b>			<b>36</b>

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	109			109
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>109</b>			<b>109</b>

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DETTAGLIO	Accantonamenti	Riattribuzioni Eccedenze
1. Accantonamenti al fondo quiescenza		
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri		
a) controversie legali		
b) oneri per il personale		
c) altri	140	
<b>Totale</b>	<b>140</b>	

## Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DETTAGLIO	31-12-15	31-12-14
Sopravvenienze attive	316	103
Spese riaddebitate ai cedenti	133	192
Altri proventi vari	1	12
<b>Totale</b>	<b>450</b>	<b>307</b>

*Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"*

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

<b>DETTAGLIO</b>	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
Sopravvenienze passive	113	95
Accantonamento su impegni ad erogare fondi	582	0
<b>Totale</b>	<b>695</b>	<b>95</b>

**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190****17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

<b>COMPONENTE/VALORI</b>	<b>31-12-15</b>	<b>31-12-14</b>
1. Imposte correnti	4.182	7.533
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	12	(952)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(58)	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(178)	881
5. Variazione delle imposte differite	(7)	(36)
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>3.951</b>	<b>7.426</b>

La voce, complessivamente pari a euro 3.951 mila, è così principalmente determinata:

- euro 887 mila corrispondenti all'IRAP di competenza del periodo;
- euro 3.295 mila corrispondenti all'onere IRES per adesione al consolidato fiscale;
- euro (185) mila corrispondenti alle imposte anticipate e differite IRES sulle differenze temporanee;
- euro (58) mila per proventi da consolidamento per trasferimento alla Capogruppo degli interessi passivi indeducibili.

Sono state contabilizzate le imposte anticipate IRES in virtù dell'insorgere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permetterne il recupero. Le imposte correnti sono state determinate sulla base dell'aliquota in vigore (IRES pari al 27,5% e IRAP in base all'aliquota regionale di riferimento). Le imposte anticipate sono state stanziare secondo le aliquote vigenti.

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	Importi
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>12.922</b>
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	3.554
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	
<b>Permanenti</b>	
- interessi indeducibili 4%	103
- costi non deducibili	93
<b>Temporanee</b>	
- premi personale e accantonamenti rischi ed oneri	340
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	
<b>Permanenti</b>	
- deduzione IRAP	(47)
- ACE	(569)
<b>Temporanee</b>	
- altre	(179)
<b>IRES Onere effettivo di bilancio</b>	<b>3.295</b>

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	Importi
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>19.535</b>
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	1.088
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	
interessi indeducibili 4%	21
altri costi indeducibili	17
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	
costi deducibili relativi alle spese per il personale	(239)
<b>IRAP Onere effettivo di bilancio</b>	<b>887</b>

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

**19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			31-12-15	31-12-14
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti		242	10.366	242	4.056		14.906	18.622
- su crediti futuri		104	256			106	466	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo			12.982			3.421	16.403	31.980
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			1.364	53	675		2.092	747
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>		<b>346</b>	<b>24.968</b>	<b>295</b>	<b>8.258</b>		<b>33.867</b>	<b>51.349</b>

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

##### B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

###### B.1.1 Operazioni di factoring

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCE/VALORI	31-12-15			31-12-14		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>1.612.378</b>	<b>12.804</b>	<b>1.599.574</b>	<b>1.180.579</b>	<b>10.125</b>	<b>1.170.454</b>
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	468.252	5.812	462.440	382.930	4.184	378.746
cessioni di crediti futuri	59.922	983	58.939	-	-	-
altre	408.330	4.829	403.501	382.930	4.184	378.746
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.144.126	6.992	1.137.134	797.649	5.941	791.708
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>114.488</b>	<b>7.796</b>	<b>106.692</b>	<b>113.556</b>	<b>10.218</b>	<b>103.338</b>
2.1 Sofferenza	8.721	5.200	3.521	9.091	5.944	3.147
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	2.577	2.018	559	3.416	3.029	387
cessioni di crediti futuri						
altre	2.577	2.018	559	3.416	3.029	387
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	6.144	3.182	2.962	5.675	2.915	2.760
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre	6.144	3.182	2.962	5.675	2.915	2.760
2.2 Inadempienze probabili	6.129	1.330	4.799	34.585	2.996	31.589
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.428	165	1.263	23.423	1.123	22.300
cessioni di crediti futuri						
altre	1.428	165	1.263	23.423	1.123	22.300
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	4.701	1.165	3.536	11.162	1.873	9.289
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre	4.701	1.165	3.536	11.162	1.873	9.289
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	99.638	1.266	98.372	69.880	1.278	68.602
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	37.365	920	36.445	19.280	475	18.805
cessioni di crediti futuri						
altre	37.365	920	36.445	19.280	475	18.805
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	62.273	346	61.927	50.600	803	49.797
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre	62.273	346	61.927	50.600	803	49.797
<b>Totale</b>	<b>1.726.866</b>	<b>20.600</b>	<b>1.706.266</b>	<b>1.294.135</b>	<b>20.343</b>	<b>1.273.792</b>

**B.2 - Ripartizione per vita residua***B.2.1 - Operazioni di factoring pro solvendo: anticipi e "montecrediti"*

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

FASCE TEMPORALI	31-12-15		31-12-14	
	Anticipi	Montecrediti	Anticipi	Montecrediti
a vista	86.655	114.028	45.657	28.926
fino a 3 mesi	286.900	385.292	235.355	250.487
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	68.843	93.446	25.452	61.477
oltre 6 mesi e fino a 1 anno	18.140	21.944	113.630	112.932
oltre 1 anno	13.115	1.483	144	22.441
durata indeterminata				
<b>Totale</b>	<b>473.653</b>	<b>616.193</b>	<b>420.238</b>	<b>476.263</b>

*B.2.2 - Operazioni di factoring pro soluto: esposizioni*

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

FASCE TEMPORALI	Esposizioni	
	31-12-15	31-12-14
a vista	126.983	98.194
fino a 3 mesi	392.934	195.431
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	290.800	224.600
oltre 6 mesi e fino a 1 anno	165.434	194.058
oltre 1 anno	65.210	141.271
durata indeterminata		
<b>Totale</b>	<b>1.041.361</b>	<b>853.554</b>

*B.2.3 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring*

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

FASCE TEMPORALI	Esposizioni	
	31-12-15	31-12-14
fino a 6 mesi	9	
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	56	1.705
da oltre 1 anno fino a 3 anni		
da oltre 3 anni fino a 5 anni		
oltre 5 anni		
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>1.705</b>

**B.3 - Dinamica delle rettifiche di valore****B.3.1 - Operazioni di factoring**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	
Specifiche su attività deteriorate	10.218	555	2.232	4.514	695	8.491		8.491
Esposizioni verso cedenti	4.627	43	679	2.118	128	3.103		3.103
- Sofferenze	3.029	-	12	1.023	-	2.018		2.018
- Inadempienze probabili	1.123	41	36	923	112	165		165
- Esposizioni Scadute deteriorate	475	2	631	172	16	920		920
<b>Esposizioni verso debitori ceduti</b>	<b>5.591</b>	<b>512</b>	<b>1.553</b>	<b>2.396</b>	<b>567</b>	<b>4.693</b>		<b>4.693</b>
- Sofferenze	2.915	66	1.116	915		3.182		3.182
- Inadempienze probabili	1.873	376	415	1.027	472	1.165		1.165
- Esposizioni Scadute deteriorate	803	70	22	454	95	346		346
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>10.125</b>	<b>9.829</b>	<b>207</b>	<b>5.613</b>	<b>1.744</b>	<b>12.804</b>		<b>12.804</b>
- Esposizioni verso cedenti	4.184	4.462	42	2.134	742	5.812		5.812
- Esposizioni verso debitori ceduti	5.941	5.367	165	3.479	1.002	6.992		6.992
<b>Totale</b>	<b>20.343</b>	<b>10.384</b>	<b>2.439</b>	<b>10.127</b>	<b>2.439</b>	<b>20.600</b>		<b>20.600</b>

**B.4 - Altre informazioni***B.4.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring*

## IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

	31-12-15	31-12-14
1. Operazioni pro soluto	1.663.834	1.295.641
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	1.539.692	1.369.366
<b>Totale</b>	<b>3.203.526</b>	<b>2.665.007</b>

Il turnover generato da operazioni *pro soluto* comprende euro 1.374.134 mila per operazioni di acquisto a titolo definitivo.

*B.4.2 - Servizi di incasso*

## IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCE	31-12-15	31-12-14
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	-	-
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	204	219

*B.4.3 - Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri*

## IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCE	31-12-15	31-12-14
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	89.693	
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	89.693	-

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

OPERAZIONI	31-12-15	31-12-14
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>52.135</b>	<b>59.361</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	52.135	59.361
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	52.135	59.361
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>		
a) a rilasciare impegni		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>52.135</b>	<b>59.361</b>

Gli impegni comprendono la quota non ancora erogata al cedente per operazioni *pro soluto* formale con mitigazione del rischio ed il residuo non utilizzato delle linee di fido *committed*.

## Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, SACE Fct ha definito l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e dell'attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

Il *Framework* generale per la gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche dell'attività svolta ed è attuato in conformità ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento, con l'obiettivo di rappresentare specificatamente il profilo di rischio della Società e di fornire un adeguato strumento di autovalutazione del livello di esposizione ai rischi.

Gli organi aziendali assumono un ruolo fondamentale per la definizione di un sistema di governo e controllo dei rischi adeguato e affidabile. Gli organi e le strutture principalmente coinvolte sono:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Comitato Rischi
- Direttore Generale
- Funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso approva le metodologie utilizzate per determinare l'esposizione ai singoli rischi e il processo di gestione degli stessi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo. Inoltre assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega e alla struttura dei limiti operativi, e che siano separate le funzioni operative da quelle di controllo. Si assicura, infine, che venga approntato un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi adeguato, completo e tempestivo. Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione e controllo dei rischi. Promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Comitato Rischi ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione nel conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Si esprime, inoltre, sugli indirizzi idonei a migliorare la qualità complessiva del portafoglio, si riunisce con funzioni consultive circa l'adeguatezza del processo ICAAP, promuovendone il pieno utilizzo.

Il Direttore Generale cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture operative e di controllo, prevenendo potenziali conflitti di interesse. Definisce, inoltre, l'attuazione del processo di gestione dei rischi e pone in essere le iniziative per garantire nel continuo l'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento. Infine, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di secondo livello, la funzione *Risk Management* collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo. Svolge, inoltre, le attività operative connesse con l'individuazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dei rischi della Società. In particolare, la funzione *Risk Management*:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio;
- propone le metodologie, sviluppa i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale interno, nel rispetto della specifica normativa di vigilanza;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle eventuali funzioni coinvolte;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte, segnalando tempestivamente le anomalie riscontrate e gli sconfinamenti rispetto agli indirizzi strategici;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- coordina la predisposizione del resoconto ICAAP e le attività di autovalutazione del processo ICAAP predisponendone la relazione finale.

Inoltre, sulla base di criteri condivisi e formalizzati, la funzione *Compliance* valuta il rischio di non conformità e reputazionale mentre la funzione Antiriciclaggio valuta il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui la Società è esposta. Tali strutture producono con cadenza regolare e predefinita flussi informativi verso gli organi societari e le altre strutture aziendali coinvolte.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di terzo livello la funzione di *Internal Audit* valuta, attraverso verifiche periodiche, l'efficacia e l'efficienza dei processi di governance, di gestione dei rischi attuali e prospettici e del sistema dei controlli interni. Svolge, inoltre, attività di *follow-up* al fine di verificare l'efficace implementazione degli interventi correttivi individuati in seguito alle raccomandazioni effettuate.

## 3.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività di factoring rappresenta una tipologia di intervento finanziario con il quale un'impresa cede, secondo la disciplina prevista dalla Legge 52 del 1991 o ai sensi del Codice Civile, ad altra impresa che eserciti professionalmente tale attività (*factor*) i crediti di natura commerciale che sorgono dall'esercizio della propria attività nei confronti di tutti o di alcuni suoi clienti (debitori).

Il contratto di factoring può assumere diverse funzioni a fronte delle quali il *factor* presta servizi differenziati:

- **Gestione.** È connessa a una serie di attività che il *factor* presta per conto del cedente;
- **Finanziamento.** Indica l'attività con la quale il *factor* eroga il corrispettivo al fornitore a valere sui crediti ceduti ed è commisurato al valore nominale di questi ultimi;
- **Garanzia.** Indica l'attività con la quale il *factor* si assume il rischio di mancato pagamento del debitore ceduto (cosiddetta cessione *pro soluto*) nell'ambito e fino a concorrenza di singoli plafond accordati a livello di singolo debitore.

L'attività svolta dalla Società in qualità di *factor*, caratterizzata dall'offerta di servizi personalizzati, delinea anche i principali fattori di rischio. In tale ambito il rischio di credito, inteso come rischio di subire perdite derivanti dal mancato adempimento degli obblighi contrattuali o dall'insolvenza dei propri affidati, rappresenta la principale fonte di rischio derivante dall'attività di factoring.

In particolare, nel servizio di sola gestione, il rischio di credito risulta molto contenuto e corrisponde all'esposizione che la Società vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite.

Il servizio di finanziamento determina per il *factor* l'insorgere di un'esposizione per cassa pari all'anticipo accordato al cedente.

Il servizio di garanzia è tipico dei contratti in *pro soluto*: in tale ambito, il *factor* acquisisce i crediti senza diritto di rivalsa in caso di inadempimento del debitore, ad eccezione delle clausole di mitigazione del rischio esplicitamente previste nel contratto. Nel caso di insolvenza del debitore, SACE Fct effettua il pagamento in garanzia dopo un determinato lasso di tempo dalla scadenza originaria o prorogata del credito.

Inoltre la Società pone in essere operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo: la particolarità di tali contratti è l'assenza di clausole di mitigazione del rischio in quanto l'intervento - ai sensi dei principi contabili dello IAS 39 - consente la cancellazione dei crediti dal bilancio del cliente (cosiddetta "*derecognition*") e il trasferimento dei rischi/benefici in capo a SACE Fct (cosiddetta "*recognition*").

In presenza dell'erogazione del servizio di finanziamento e/o garanzia, il rischio di credito per il *factor* si concretizza, quindi, come la possibilità di registrare una perdita determinata dal deterioramento del merito creditizio delle controparti, con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione *pro soluto* che nel caso di cessione *pro solvendo*) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente (nel caso di operazione *pro solvendo*).

Nell'ambito dell'attività di factoring si individuano, inoltre, i seguenti fattori di rischio, peculiari della natura trilaterale del rapporto (cedente, *factor*, debitore) che caratterizza la cessione dei crediti:

- **Rischio di *dilution*** (diluizione). È la possibilità, nell'ambito dei crediti commerciali acquistati, che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi, controversie in materia di qualità del prodotto, sconti promozionali o di altro tipo.
- **Rischio di *commingling*** (commistione). Si manifesta esclusivamente nelle operazioni di acquisto di crediti *not notification* ogni qual volta i fondi di spettanza del *factor* si possono confondere con quelli del cedente in caso di default di quest'ultimo.

- Rischio di ritardato pagamento. Si può manifestare qualora sia stata estesa la garanzia *pro soluto* anche al pagamento da parte del debitore a una scadenza pre-determinata (scadenza convenzionale). Il ritardo di pagamento, rispetto a quanto stimato inizialmente, si traduce in un *mismatching* dove, a fronte di una provvista onerosa, non vi è più un ritorno economico nei confronti del cedente.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, è utile rilevare che la Società ha un'esposizione significativa di crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. Nei confronti di tali soggetti il rischio di credito si configura soprattutto come rischio di ritardato pagamento piuttosto che come rischio di effettivo default della controparte.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

In ottemperanza alle disposizioni normative in materia, e con l'obiettivo di presidiare il rischio di credito che scaturisce dalle operazioni poste in essere con la clientela, la Società ha provveduto alla regolamentazione del complessivo processo del factoring mediante la documentazione di seguito evidenziata:

- *Policy* rischio di credito e concentrazione. Descrive le linee guida per la gestione del rischio di credito e di concentrazione a cui risulta esposta la Società.
- *Policy factoring*. Descrive le regole relative alle modalità di esecuzione delle attività del processo del factoring.
- Procedura factoring. Disciplina i principi e le modalità operative per una corretta gestione delle operazioni di factoring.
- Deleghe di poteri. Definisce le deleghe di poteri che il Consiglio di Amministrazione conferisce al direttore generale nonché le sub-deleghe conferite da quest'ultimo.
- Istruzioni tecniche. Descrivono le regole tecniche per lo svolgimento di una o più fasi del processo del factoring.

Con riferimento all'ultimo punto, è utile rilevare che nel corso del 2015 la Società ha emanato la seguente documentazione:

- Istruzione operativa per la gestione degli incassi. Descrive le attività relative alla gestione degli accrediti pervenuti tramite bonifico bancario e/o assegni inviati di norma dal debitore ceduto o dalla clientela cedente a pagamento dei crediti ceduti e delle competenze fatturate da SACE Fct.
- Istruzione operativa per la gestione dei documenti relativi alla cessione di credito. Disciplina le modalità operative per l'acquisizione, registrazione, gestione e archiviazione della documentazione relativa alla cessione di crediti nelle varie modalità in cui la stessa può avvenire.

Coerentemente con la normativa aziendale precedentemente descritta, il processo del factoring si articola nelle seguenti fasi:

- Istruttoria. Riguarda i) l'avvio dei contatti con la clientela e il relativo censimento; ii) l'analisi e il completamento della pratica di fido e l'inoltro alle funzioni competenti.
- Delibera. Ricomprende i) la valutazione del merito creditizio delle controparti; ii) la delibera dell'operazione da parte dell'organo deliberante competente.
- Perfezionamento. Fa riferimento i) all'acquisizione e verifica della completezza e congruità della documentazione prevista dalla delibera; ii) al perfezionamento della documentazione contrattuale inerente l'operazione deliberata.
- Revisione. Riguarda l'avvio di una nuova istruttoria a seguito di revisione degli affidamenti cedenti e plafond debitori.
- Gestione operativa. Ricomprende i) l'acquisizione della cessione dei crediti e la gestione degli anticipi; ii) la gestione degli incassi e il monitoraggio costante della congruità del montecrediti in essere.
- Gestione crediti anomali. Fa riferimento i) alla gestione dei passaggi di stato del rapporto cedente o debitore a credito anomalo; ii) all'attività di recupero crediti.

Di seguito si riportano le principali responsabilità attribuite nel corso del 2015 alle strutture aziendali coinvolte nella gestione del rischio di credito.

- Divisione Commerciale. Cura l'individuazione e la relazione con i potenziali cedenti acquisendo e analizzando la documentazione necessaria alla valutazione e al perfezionamento del rapporto di factoring. È responsabile delle attività di istruttoria per la concessione e il rinnovo delle pratiche relative ai rischi sui cedenti e sui grandi debitori. Definisce il corretto *pricing* nei limiti delle deleghe vigenti, monitorandone l'andamento.
- Divisione Crediti. Presidia il processo di assunzione dei rischi di credito e assicura la corretta gestione dei processi amministrativi connessi al rapporto di factoring relativamente ai cedenti e debitori. Monitora la qualità del portafoglio e cura le attività di recupero minimizzando i rischi e i costi del contenzioso. Nell'ambito della Divisione Crediti operano:
  - Servizio Valutazione Cedenti. Cura la valutazione del profilo di rischio dei potenziali cedenti e l'esame di congruità della proposta di affidamento (concessione e rinnovo) trasmessa dalla Divisione Commerciale, al fine dell'inoltro della stessa per l'organo deliberante. Esamina i piani di rientro proposti o le richieste di proroghe.
  - Servizio Valutazione Debitori. Cura le attività di istruttoria per la concessione e il rinnovo delle pratiche relative ai rischi sui debitori di propria competenza. Cura inoltre la valutazione del profilo di rischio dei debitori e la relativa proposta di affidamento (concessione e rinnovo), al fine dell'inoltro della stessa per l'organo deliberante. Esamina i piani di rientro proposti o le richieste di proroghe.
  - Servizio Segreteria Fidi e Contenzioso. È responsabile delle attività inerenti il perfezionamento del rapporto di factoring e degli adempimenti previsti dalla normativa vigente relativa a trasparenza, antiriciclaggio, anagrafe tributaria e usura. È inoltre responsabile della gestione delle posizioni cedente e debitore classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, cura l'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale dei crediti, elabora le proposte di previsioni di perdita o di passaggio a perdita del credito.
- Servizio Gestione. Gestisce la relazione con la clientela assicurando il regolare andamento della relazione e la coerenza delle operazioni poste in essere con l'impianto della delibera. Dispone le erogazioni del credito alla clientela nell'ambito delle deleghe ricevute. Effettua il monitoraggio della relazione segnalando le anomalie gestionali alle funzioni competenti e proponendo ove necessario i passaggi di stato dei soggetti. Cura i contatti con i debitori ceduti e verifica la regolarità ed esigibilità dei crediti scaduti.
- Servizio Monitoraggio. Assicura il corretto svolgimento operativo del processo del factoring attraverso la pianificazione e l'esecuzione dei controlli di propria competenza. Svolge le attività di controllo in materia creditizia sulle singole posizioni presenti in portafoglio. Controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera e monitora eventuali cambiamenti degli elementi di rischio incidenti sulla relazione proponendo alle funzioni competenti l'adozione degli opportuni provvedimenti e seguendone l'attuazione.

Nel primo trimestre del 2016 la Società ha rivisto la propria struttura organizzativa in modo da efficientare ulteriormente la gestione del rischio di credito. In particolare, è stata costituita la Divisione Operations, costituita dal Servizio Gestione Cedenti e dal Servizio Gestione Debitori che, oltre a presidiare la gestione dei rapporti cedenti e debitori e garantire un puntuale monitoraggio dei crediti ceduti, si occupa di definire anche le proposte di rinnovo degli affidamenti cedenti (attività in precedenza assegnata alla Divisione Commerciale). Inoltre, le attività di pre-valutazione del rischio per la concessione e il rinnovo delle pratiche relative ai rischi sui cedenti, precedentemente assegnate alla Divisione Commerciale, sono state attribuite al Servizio Valutazione Cedenti.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Le procedure adottate dalla Società con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito hanno l'obiettivo di valutare la qualità degli *asset* creditizi sia in sede di primo affidamento sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in portafoglio.

### **Valutazione del merito creditizio delle controparti**

In fase di istruttoria viene sempre analizzato sia il merito di credito del cedente, sia la capacità da parte del debitore di rimborsare i crediti acquistati. L'*iter* di concessione del credito nell'attività del factoring è generalmente "doppio" per la stessa operazione: cedente e debitore hanno propri *iter* deliberativi.

Ai fini dell'istruttoria viene innanzitutto acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio delle potenziali controparti. In particolare, vengono acquisiti i dati identificativi del cliente, le informazioni sulla effettiva attività svolta, gli ultimi due bilanci di esercizio depositati, una lista degli affidamenti bancari/di factoring di cui gode il cliente, le informazioni di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, rapporti informativi forniti da agenzie specializzate, il comportamento del soggetto e la posizione aggiornata del rischio in essere con SACE Fct e le altre Società del perimetro SACE. Vengono inoltre acquisite informazioni a complemento tratte da quotidiani, siti economici, società di rating, agenzie di informazione.

Il complesso delle attività sopra indicate deve tendere a definire:

- la rispondenza del cedente, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, attraverso analisi quantitative e qualitative delle dinamiche contabili, ma anche in considerazione delle eventuali specificità/particolarità dell'operazione proposta;
- la rispondenza dei debitori, anche attraverso analisi quantitative e qualitative delle dinamiche contabili;
- la qualità e la tipologia del rapporto commerciale sottostante l'intervento di smobilizzo del credito, nonché la possibilità che questo possa dare luogo a rischi di credito, liquidità, reputazione, documentale, di commistione, di diluizione, di tasso e di concentrazione e le cautele che possono essere espresse per il relativo controllo;
- la forma tecnica di intervento che dovrà tenere conto delle esigenze di presidio del rischio, unitamente alle necessità finanziarie e operative da soddisfare.

Coerentemente con la propria operatività, SACE Fct ha sviluppato un modello di *scoring* interno per la valutazione delle controparti pubbliche e, più in particolare, di Comuni e Provincie. In tale ambito, la Società integra il giudizio qualitativo fornito da AIDA PA (rating su 11 classi) con ulteriori sei indicatori rappresentativi del merito creditizio delle controparti pubbliche. Lo *score* determinato internamente viene confrontato con opportune soglie, il cui superamento permette di considerare positivamente la controparte analizzata.

#### **Monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio**

Coerentemente con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza, la Società si è dotata di un sistema di monitoraggio della qualità creditizia degli *asset* in portafoglio.

In tale ambito la Società ha strutturato un processo di verifica periodica delle esposizioni, su cedenti e debitori, definito come l'insieme delle regole, dei processi gestionali e di monitoraggio delle posizioni di rischio individuali verso clienti, volto a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e l'efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dal deterioramento del rischio, in ottica di preservare la qualità degli *asset* creditizi.

Il processo citato prevede la periodica verifica degli indicatori di rischiosità della controparte. La profilatura periodica, elaborata in automatico da un apposito *tool* e da un *panel* di variabili di rischio, consente di focalizzare l'attenzione sulle controparti a maggiore rischiosità, con l'obiettivo della gestione puntuale del deterioramento della qualità creditizia e la definizione di appositi piani di azione nei confronti delle controparti ad alta rischiosità. La profilatura di rischio viene effettuata sulla base di criteri oggettivi e soggettivi, utilizzando un set di parametri, tra i quali:

- indicatore sintetico di rischio
- rating del soggetto
- stato rischio contabile e gestionale
- presenza ed entità di insoluti
- presenza di piani di rientro
- analisi di rotatività dei montecrediti
- anomalie C.R.

Con cadenza mensile, i Responsabili della gestione, dei crediti e del monitoraggio provvedono a verificare le posizioni dei soggetti profilati e, sulla base delle risultanze esaminate, individuano piani di azione per il contenimento del rischio.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il carattere autoliquidante tipico del rapporto di factoring costituisce il principale fattore di mitigazione del rischio di credito. La Società pone pertanto particolare attenzione in fase di affidamento sia alla bontà dei crediti che verranno gestiti, e che potranno essere finanziati e garantiti, sia alla capacità del debitore di pagare a scadenza il credito commerciale acquistato.

In particolare, la Società concentra la valutazione, il monitoraggio e la gestione del rischio di credito sui tre aspetti tipici di una relazione commerciale:

- Valutazione, monitoraggio e gestione del cedente.
- Valutazione, monitoraggio e gestione del debitore ceduto. Il periodico monitoraggio del comportamento di pagamento dei debitori costituisce un segnale di *early warning* particolarmente predittivo ai fini del rischio, in quanto il puntuale rimborso del credito finanziato è in prima istanza legato al rimborso da parte del debitore.
- Caratteristiche peculiari dell'operazione:
- Cessione del credito, in termini di qualità e natura dei crediti acquistati. Viene monitorata la coerenza tra le fatture oggetto del contratto di cessione e le caratteristiche del cedente.
- Rotatività delle cessioni. La rotatività delle operazioni consente alla Società di instaurare con il cliente una relazione duratura.
- Notifica al debitore. La notifica dell'avvenuta cessione del credito consente alla Società di avere un rapporto con il debitore e un controllo diretto sugli incassi, permettendo quindi di mitigare il rischio di commistione.
- Riconoscimento del debito. Il riconoscimento del debito da parte del cedente consente alla Società di avere conferma circa la certezza e l'esigibilità dei crediti acquistati, permettendo quindi di mitigare il rischio di diluizione.
- Certificazione del credito. La certificazione da parte dei debitori pubblici dell'esistenza, liquidabilità ed esigibilità dei crediti permette alla Società di mitigare, oltre al rischio di diluizione, anche il rischio di ritardato pagamento.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono inoltre in considerazione gli aspetti peculiari del factoring che, a seconda del servizio prestato, ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente e il debitore/ceduto.

Ove ritenuto opportuno, la Società valuta anche la possibilità di acquisire garanzie reali e personali al fine della mitigazione del rischio di credito. Le garanzie acquisite riguardano garanzie di tipo personale (generalmente fidejussioni rilasciate da privati e imprese).

Nel corso del 2015 la Società ha avviato un'importante operatività di factoring che prevede l'acquisto di crediti commerciali nei confronti di debitori esteri. Tale operatività ha previsto lo sviluppo di sinergie nell'ambito del perimetro SACE che hanno permesso a SACE Fct di mitigarne i rischi connessi in quanto:

- il perfezionamento delle operazioni è correlato all'acquisizione di una copertura assicurativa prestata da SACE o SACE BT che copra sia il rischio commerciale sia il rischio politico;
- l'analisi dello *standing* creditizio delle controparti e del rischio Paese è effettuata con il supporto delle valutazioni effettuate dalle strutture delle società del perimetro SACE.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La classificazione dei crediti nei diversi *status* di rischio deriva dalla periodica attività di monitoraggio condotta dalla Società sul portafoglio.

In ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza e in considerazione delle specificità delle attività di factoring, la classificazione dei soggetti (cedenti e debitori ceduti) considera sia il profilo gestionale che quello contabile.

Gli *status* gestionali sono definiti internamente e consentono di individuare una strategia di gestione del soggetto considerato, al fine di governarne il rischio di credito. Includono le posizioni classificate in:

- *Watch List*. Rientrano in questa categoria i soggetti *in bonis*, sia cedenti che debitori, per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione in una delle categorie di credito deteriorato quali:
- debitori enti pubblici con piani di rientro autorizzati sulla base delle deleghe aziendali e formalizzati;
- nominativi cedenti/debitori ove l'andamento del rapporto/controparte consigli un costante monitoraggio, ovvero che a seguito di ogni altra informazione rilevante ai fini del rischio si ritenga di porre in tale stato.

- Alto Rischio Prospettico. Rientrano in questa categoria i soggetti *in bonis*, sia cedenti che debitori, per i quali non ricorrano le condizioni per la classificazione in una delle categorie di credito deteriorato, ma che manifestino un accrescimento del livello di rischiosità prospettica, e per i quali risulti opportuno uno specifico monitoraggio del rapporto, quali ad esempio:
- i cedenti che a seguito del deteriorarsi della posizione dei debitori ceduti - ancorché non abbiano maturato le condizioni di rilevanza per entrare in altra classificazione - facciano presumere un incremento della rischiosità della loro posizione;
- i debitori privati con piani di rientro autorizzati sulla base delle deleghe aziendali, formalizzati ed accettati dal cedente;
- i debitori enti pubblici che hanno deliberato una procedura di riequilibrio finanziario.

Gli *status* contabili sono definiti in base ai criteri stabiliti da Banca d'Italia ai fini delle segnalazioni di vigilanza in tema di qualità dei crediti. Includono le posizioni classificate in:

- Sofferenze. Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- Inadempienze probabili. Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto per il quale sussista l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è pertanto necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- Esposizioni scadute deteriorate (*Past due*). Vi rientrano le esposizioni verso una controparte se la quota scaduta da oltre 90 giorni superi la soglia di materialità del 5%.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Le proposte di passaggio di stato sono formalizzate dalla funzione responsabile della gestione del rapporto: il Servizio Gestione Cedente/Debitore propone la classificazione dei crediti in *Watch List*, alto rischio prospettico, inadempienza probabile o sofferenza al fine di effettuare il monitoraggio complessivo della relazione (e.g. relazione di fattibilità, pratica di affidamento, scheda di revisione rischio *pro soluto*), segnalando le anomalie gestionali riscontrate alle funzioni aziendali competenti.

La proposta di passaggio di stato viene sottoposta alla valutazione del Servizio Valutazione Cedenti/Debitori e quindi inoltrata, per la relativa delibera, alla funzione competente in conformità alle deleghe aziendali.

Le posizioni classificate in *Watch List*, Alto Rischio Prospettico e *Past due* sono gestite dalle strutture preposte alla gestione ordinaria del rapporto (Servizio Gestione Cedenti/Debitori), che predispongono uno specifico monitoraggio del rapporto al fine di mitigare il livello di rischiosità prospettica. Le posizioni classificate a inadempienza probabile e sofferenza sono sottratte alla competenza del gestore originario del rapporto e affidate a una struttura organizzativa preposta alla gestione degli stessi: Divisione Crediti/Servizio Segreteria Fido e Contenzioso. Quest'ultima cura l'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale dei rapporti, con lo scopo di minimizzare le perdite economiche attualizzate per la Società, considerati i costi di recupero e i tempi necessari allo stesso.

Le previsioni di perdita relative alle posizioni in inadempienza probabile e sofferenza sono determinate analiticamente e sono finalizzate alla stima del presumibile tempo e valore di realizzo dei crediti non *performing* attraverso l'utilizzo di un'analisi puntuale delle posizioni. Le previsioni di perdita (i) come primo accantonamento vengono deliberate nelle proposte di passaggio a inadempienza probabile e sofferenza, mentre (ii) successivamente il fondo viene adeguato secondo lo sviluppo gestionale della posizione e ogni qualvolta si abbia conoscenza di un evento modificativo delle aspettative di recupero.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in tema di qualità del credito, nel corso del 2015 la Società ha adeguato le proprie procedure interne e i sistemi informativi per prevedere la gestione delle esposizioni creditizie oggetto di *forbearance*, in particolare per quanto riguarda la gestione dei piani di rientro cedente e debitore e la gestione delle concessioni commerciali.

Le perdite su crediti, non coperte da rettifiche di valore di esercizi precedenti, registrate nel corso dell'esercizio sono complessivamente non significative.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
<b>PORTAFOGLI/QUALITÀ</b>						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche			22	28	67.099	67.149
4. Crediti verso clientela	3.521	4.808	98.428	171.884	1.452.889	1.731.530
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2015</b>	<b>3.521</b>	<b>4.808</b>	<b>98.450</b>	<b>171.912</b>	<b>1.519.988</b>	<b>1.798.679</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>3.146</b>	<b>33.317</b>	<b>68.581</b>	<b>89.351</b>	<b>1.193.078</b>	<b>1.387.473</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda						Esposizione netta
	Attività deteriorate						
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>							
a) Sofferenze		2.485	569	5.667		5.200	3.521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili	558	1.192	349	4.052		1.343	4.808
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate	52.747	19.254	12.850	14.853		1.276	98.428
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate					173.669		171.884
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.460.910		1.449.623
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
<b>TOTALE A</b>	<b>53.305</b>	<b>22.931</b>	<b>13.768</b>	<b>24.572</b>	<b>1.634.579</b>	<b>7.819</b>	<b>13.072</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	2.125						2.125
b) Non deteriorate					50.010		50.010
<b>TOTALE B</b>	<b>2.125</b>				<b>50.010</b>		<b>52.135</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>55.430</b>	<b>22.931</b>	<b>13.768</b>	<b>24.572</b>	<b>1.684.589</b>	<b>7.819</b>	<b>13.072</b>

**2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate		
	Fino a 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>							
a) Sofferenze							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate				23		1	22
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate					3.304		3.250
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni non deteriorate					67.143		67.143
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
<b>TOTALE A</b>				<b>23</b>	<b>70.447</b>	<b>54</b>	<b>70.415</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate							
b) Non deteriorate							
<b>TOTALE B</b>							
<b>TOTALE A+B</b>				<b>23</b>	<b>70.447</b>	<b>54</b>	<b>70.415</b>

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		120.554	156.247	91.012	6.468		1.444.697	1.818.978
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.1 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni ad erogare fondi		1.866	687	1.308	140		12.428	16.429
E. Altre								
<b>Totale</b>		<b>122.420</b>	<b>156.934</b>	<b>92.320</b>	<b>6.608</b>		<b>1.457.125</b>	<b>1.835.407</b>

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito, SACE Fct utilizza i rating esterni rilasciati da Fitch per le controparti della Pubblica Amministrazione e da Cerved Group per le controparti imprese.

#### LEGENDA CLASSE DI RATING ESTERNI

Classe di merito di credito	Fitch Ratings	Cerved Group
Classe 1	da AAA a AA-	
Classe 2	da A+ a A-	da A1.1 a A3.1
Classe 3	da BBB+ a BBB-	B1.1
Classe 4	da BB+ a BB-	da B1.2 a B2.2
Classe 5	da B+ a B-	da C1.1
Classe 6	da CCC+ e inferiori	da C1.2 a C2.1

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/CONTOPARTI	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze				5.721	2.803					2.918
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili				4.269	909					3.360
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29.140	168		32.671	176					32.495
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	250.650		1.497	371.425		1.919	23.659		129	23.530
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
<b>Totale A</b>	<b>279.790</b>	<b>168</b>	<b>1.497</b>	<b>414.086</b>	<b>3.888</b>	<b>1.919</b>	<b>23.659</b>	<b>-</b>	<b>129</b>	<b>23.530</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	25									
<b>Totale B</b>	<b>25</b>									
<b>Totale (A+B)</b>	<b>279.815</b>	<b>168</b>	<b>1.497</b>	<b>414.086</b>	<b>3.888</b>	<b>1.919</b>	<b>23.659</b>	<b>-</b>	<b>129</b>	<b>23.530</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>269.584</b>	<b>71</b>	<b>1.395</b>	<b>541.366</b>	<b>4.186</b>	<b>2.193</b>				<b>534.987</b>

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze		2.276					154	120		34
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	1.880	434					3	1		2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37.498	923					396	10		386
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	38		11.447	981.224			12.984		214	12.770
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
<b>Totale A</b>	<b>38</b>	<b>3.633</b>	<b>11.447</b>	<b>1.020.602</b>	<b>3.633</b>	<b>11.447</b>	<b>13.537</b>	<b>131</b>	<b>214</b>	<b>13.192</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze				247						247
B.2 Inadempienze probabili				51						51
B.3 Altre attività deteriorate				1.920						1.920
B.4 Esposizioni non deteriorate				49.597			295			295
<b>Totale B</b>				<b>51.815</b>			<b>295</b>			<b>295</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>38</b>	<b>3.633</b>	<b>11.447</b>	<b>1.072.417</b>	<b>3.633</b>	<b>11.447</b>	<b>13.832</b>	<b>131</b>	<b>214</b>	<b>13.487</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2014</b>	<b>51</b>	<b>8.281</b>	<b>8.431</b>	<b>611.796</b>	<b>8.281</b>	<b>8.431</b>	<b>13.191</b>	<b>290</b>	<b>197</b>	<b>12.704</b>





### 3.3 Grandi rischi

DESCRIZIONE	
a) Ammontare (valore non ponderato) (in migliaia di euro)	334.901
b) Ammontare (valore ponderato) (in migliaia di euro)	196.400
c) Numero	10

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse sul *banking book* rappresenta l'esposizione della situazione economico-patrimoniale della Società a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. In generale, è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività non ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo (*cash flow risk*), sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del Patrimonio netto (*fair value risk*). Coerentemente con quanto previsto dalla "Policy rischio di tasso di interesse", la gestione del rischio è assicurata dal Servizio Bilancio e Tesoreria, in stretto raccordo con il Servizio *Risk Management*, mediante la gestione operativa delle attività e delle passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di presidiare tale rischio, la Società monitora con particolare attenzione il *mismatching* tra attivo e passivo. In particolare, dal lato degli impieghi, la Società pone in essere le seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo. Tali operazioni sono a tasso fisso (il corrispettivo da erogare è determinato attualizzando il valore nominale dei crediti acquistati al tasso di interesse in vigore nel giorno dell'erogazione) con una durata definita, anche se incerta, in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale.
- Operazioni standard *pro solvendo* e *pro soluto*. Tali operazioni sono regolate a tasso variabile, con una periodicità di revisione dei tassi solitamente mensile.

L'attività di SACE Fct viene finanziata in via prevalente attraverso il ricorso a linee di *funding* a tasso variabile ovvero a tasso fisso ma con scadenza nel breve periodo (1/3 mesi). Nel corso del 2015 sono state comunque attivate alcune linee di *funding* a tasso variabile e con durata più lunga (18/36 mesi). Il rischio di tasso di interesse relativo all'operatività standard viene minimizzato, in quanto la periodicità di revisione dei tassi passivi e attivi risulta allineata; diversamente esiste un rischio tasso relativamente alle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, generato dal *funding* a breve contro la concessione di finanziamenti a tasso fisso e di durata maggiore.

In tale ambito, SACE Fct monitora e gestisce il rischio di tasso di interesse prestando, in sede di affidamento, particolare attenzione alla natura e alle caratteristiche dei crediti commerciali acquistati (preferendo operazioni con maggiore velocità di rotazione) e alla capacità di pagamento dei debitori nei termini stabiliti.

Nel 2015 la Società non ha posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

Infine si segnala che SACE Fct fissa opportuni limiti operativi del rischio di tasso di interesse al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la propria politica gestionale. I limiti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono riesaminati con frequenza almeno annuale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: euro

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>379.781</b>	<b>589.552</b>	<b>247.632</b>	<b>179.745</b>	<b>87.001</b>			<b>116.873</b>
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	379.781	589.552	247.632	179.745	87.001			102.360
1.3 Altre attività								14.513
<b>2. Passività</b>	<b>422.520</b>	<b>663.128</b>	<b>9.826</b>	<b>281.221</b>	<b>63.890</b>			<b>65.175</b>
2.1 Debiti	422.520	663.128	9.826	281.221	63.890			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								65.175
<b>3. Derivati</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Valuta denominazione: USD

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>52.296</b>	<b>48.705</b>	<b>111.607</b>					
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	52.296	48.705	111.607					
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>10.658</b>	<b>45.926</b>	<b>128.594</b>					
2.1 Debiti	10.658	45.926	128.594					
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

**Valuta denominazione: ZAR**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>175</b>	<b>1.983</b>	<b>561</b>					
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	175	1.983	561					
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>2.760</b>							
2.1 Debiti	2.760							
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, SACE Fct utilizza la metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia.

Tale metodologia - dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali in base al corrispondente orizzonte temporale di scadenza/riprezzamento - consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso per tutte le scadenze.

Al 31 dicembre 2015 l'“Indice di rischiosità” dato dal rapporto tra “Capitale interno a fronte del rischio tasso” e “Fondi Propri” è pari al 3,5%, nei limiti della soglia di attenzione suggerita dalla normativa prudenziale e fissata internamente (20%).

### 3.2.2 Rischio di prezzo

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non detiene un portafoglio di trading.

### 3.2.3 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di cambio si configura come il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Società.

Nel corso del 2015 la Società ha sviluppato un'importante attività di acquisto di crediti commerciali in valuta, quasi esclusivamente in dollari statunitensi.

In tale contesto, è stata approvata una “*Policy* rischio di cambio” con l'obiettivo di definire i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di cambio.

Il complessivo processo di gestione del rischio prevede la minimizzazione, e se possibile la sterilizzazione, degli effetti del rischio di cambio sulla redditività aziendale.

Il principale presidio al rischio di cambio consiste nell'acquisizione di provvista nelle medesime valute degli impieghi derivanti dall'acquisto di crediti commerciali in divisa diversa dall'euro. È richiesto, inoltre, un generale allineamento tra il profilo temporale degli impieghi e quello della relativa provvista. Le perdite e gli utili su cambi sono pertanto circoscritte alle differenze di cambio avvenute tra la data di emissione di fatture di interessi, commissioni e spese in divisa estera e il loro incasso.

Inoltre, al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la propria politica gestionale e per evitare rischi di concentrazione su specifiche valute, la Società ha definito opportuni plafond (volume massimo di esposizione) per valuta.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI	Valute					
	Dollari USD	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>212.608</b>					<b>2.719</b>
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	212.608					2.719
1.4 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>						
<b>3. Passività finanziarie</b>	<b>185.179</b>					<b>2.760</b>
3.1 Debiti	185.179					2.760
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>	<b>26.976</b>					
<b>5. Derivati</b>						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>212.608</b>					<b>2.719</b>
<b>Totale passività</b>	<b>212.155</b>					<b>2.760</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>453</b>					<b>(41)</b>

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri per il rischio di cambio, la Società utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza.

In particolare, il requisito in materia di fondi propri per il rischio di cambio è determinato applicando alla "posizione netta generale in cambi" il coefficiente dell'otto per cento.

## 3.3 RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite risultanti da inefficienze o inadeguatezze di processo, persone, sistemi o da eventi esterni, incluso il rischio legale ed esclusi i rischi reputazionali, strategici e di business.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio operativo è disciplinato dal *Framework* di *Operational Risk Management* e riguarda i seguenti ambiti:

- Governance. Sono individuati i ruoli e le responsabilità di tutti gli attori dell'*Operational Risk Management*, includendo Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, *Operational Risk Management* e *Focal Point* (figura con la quale si identificano i responsabili della corretta raccolta di tutte le informazioni quantitative/storiche e qualitative/prospettiche).

- Individuazione dei rischi e dei controlli di linea. È effettuata la mappatura di tutti i rischi operativi sui processi aziendali e sono collegati i controlli di linea definiti nella mappa dei controlli aziendale ai rischi stessi; il risultato è una mappa processi, rischi e controlli di linea.
- Raccolta dei dati storici di perdita (LDC, *Loss Data Collection*). Con il coinvolgimento di tutte le strutture organizzative è avviata un'indagine degli archivi elettronici e/o cartacei in cui le perdite sono registrate.
- Valutazione qualitativa dei rischi operativi (RA, *Risk Assessment*). Tutte le strutture aziendali sono coinvolte in un processo di autovalutazione dei rischi operativi con l'obiettivo di cogliere eventuali criticità operative (di processo, risorse, sistemi o di protezione da eventi esterni) e stimare l'esposizione ai rischi in ottica prospettica; si fa riferimento soprattutto a criticità in essere che ancora non hanno originato eventi negativi.

L'adozione del *Framework* di gestione dei rischi operativi ha consentito di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare efficacia ed efficienza complessive dei processi, con il risultato di ridurre la variabilità degli utili di periodo intervenendo sulle perdite operative frequenti e a basso impatto e proteggere il patrimonio da perdite inattese di importo ingente.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, SACE Fct adotta il metodo base, secondo cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. In particolare, nel metodo base, il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio.

## 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi a prezzi di mercato (*market liquidity risk*).

Per SACE Fct il rischio di liquidità si configura essenzialmente come *funding liquidity risk*, non avendo la Società un portafoglio di trading. Tale rischio è collegato con lo stato di incapacità o di difficoltà di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri e/o di adempiere ai propri impegni operativi di business dovuto alla chiusura dei finanziamenti in essere e/o all'incapacità della Società di reperire fondi sul mercato senza incorrere in perdite in conto capitale o costi troppo elevati della provvista.

Sotto tale aspetto il rischio di liquidità risulta mitigato considerando che la Società, nel corso del 2015, ha diversificato le proprie fonti di finanziamento attraverso l'accensione di nuove linee di credito *revolving* concesse da primari gruppi bancari. La Società dispone, inoltre, di linee di credito disponibili tra cui rientra anche quella attivata con SACE nell'ambito del Contratto di Finanziamento Soci, stipulato con l'obiettivo di fornire alla Società i mezzi necessari a garantire la continuità operativa.

Il rischio di liquidità risulta ulteriormente mitigato dal fatto che, in ipotesi di continuità della gestione aziendale, le uscite finanziarie (rappresentate dai corrispettivi pagati o dagli anticipi erogati sulle cessioni di credito) sono sostanzialmente bilanciate dalle entrate (rimborso dei crediti ceduti e incasso interessi e commissioni di gestione), almeno nel breve periodo.

Nel corso del 2015 è stata inoltre approvata una "Policy rischio di liquidità" con l'obiettivo di definire i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità.

In tale ambito, la Società ha definito un sistema di limiti operativi - relativamente alla posizione di liquidità di breve termine e a quella strutturale - con l'obiettivo di mantenere una posizione di liquidità complessiva idonea a fronteggiare le proprie esigenze operative. È stato inoltre previsto un *Contingency Funding Plan* che definisce le strategie di gestione di un'eventuale crisi di liquidità e le specifiche procedure da attivare per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi.

Inoltre, con frequenza periodica, il Servizio Bilancio e Tesoreria predispone specifici report di sintesi al fine di informare l'Alta Direzione relativamente ai surplus/deficit di liquidità a disposizione della Società.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	360.235	2.624	10.921	406.592	186.534	250.181	256.205	87.305	7.748	
A.4 Altre attività										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	594	25.000	145.000	100.000	30.000			53.890		
- enti finanziari	418.307			255.000	105.000		280.000	10.000		
- clientela	17.793									14.513
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	85.399									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										

**Valuta di denominazione: USD**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno		da oltre 7 giorni		da oltre 15		da oltre 1 mese		da oltre 3 mesi		da oltre 6 mesi		da oltre 1 anno		da oltre 3 anno		da oltre 5 anni		indeterminata		
		a 7 giorni	a 7 giorni	a 15 giorni	a 15 giorni	giorni a 1 mese	giorni a 3 mesi	giorni a 6 mesi	giorni a 1 anno	giorni a 3 anni	giorni a 6 mesi	giorni a 1 anno	giorni a 3 anni	giorni a 5 anni								
<b>Attività per cassa</b>																						
A.1 Titoli di Stato																						
A.2 Altri titoli di debito																						
A.3 Finanziamenti	41.508	565	5.143	30.758	24.018	113.087																
A.4 Altre attività																						
<b>Passività per cassa</b>																						
B.1 Depositi e conti correnti																						
- banche	10.659			45.926																		
- enti finanziari																						
- clientela																						
B.2 Titoli di debito																						
B.3 Altre passività																						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>																						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale																						
- posizioni lunghe																						
- posizioni corte																						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale																						
- posizioni lunghe																						
- posizioni corte																						
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere																						
- posizioni lunghe																						
- posizioni corte																						
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi																						
- posizioni lunghe																						
- posizioni corte																						
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate																						
C.6 Garanzie finanziarie ricevute																						
																						26.976

**Valuta di denominazione: ZAR**

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	giorni a 1 mese	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni indeterminata
	<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti					296	1.079	594				
A.4 Altre attività	121	261	422								
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Depositi e conti correnti											
- banche											
- enti finanziari											
- clientela		2.761									
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Società è composto dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile d'esercizio.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

VOCI/VALORI	31-12-15	31-12-14
<b>1. Capitale</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>45.810</b>	<b>30.034</b>
- di utili	45.810	30.034
a) legale	2.297	1.508
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	43.513	28.526
- altre		
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>(31)</b>	<b>(19)</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(31)	(19)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>8.971</b>	<b>15.777</b>
<b>Totale</b>	<b>104.750</b>	<b>95.792</b>

### 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

#### 4.2.1 Fondi propri

I fondi propri della Società ammontano complessivamente ad euro 119.750 mila come somma del cCapitale primario di classe 1 e del Capitale di classe 2. I fondi propri sono stati determinati in base alle vigenti disposizioni emanate da Banca d'Italia e costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il *Total capital ratio* della Società è pari, al 31 dicembre 2015, al 14,8%. Inoltre il coefficiente misurato rispetto alle componenti del Capitale primario di classe 1 (*Core Tier 1 capital ratio*) è pari, alla stessa data, al 12,9%.

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è costituito dal capitale sociale per euro 50.000 mila, dalle riserve per euro 45.779 mila e dagli utili dell'esercizio per euro 8.971 mila.

##### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2, pari ad euro 15.000 mila, è interamente costituito dal prestito subordinato sottoscritto con la Controllante.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

	31-12-15	31-12-14
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	104.750	95.792
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	104.750	95.792
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>104.750</b>	<b>95.792</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	15.000	20.000
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	15.000	20.000
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>119.750</b>	<b>115.792</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società procede con frequenza periodica alla verifica della capienza dei mezzi patrimoniali idonei alla copertura dei rischi assunti. A tal fine verifica la capienza dei fondi propri rispetto ai requisiti regolamentari.

Al 31 dicembre 2015 l'adeguatezza patrimoniale è garantita in ottica attuale, in ottica prospettica e sotto ipotesi di stress.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-15	31-12-14	31-12-15	31-12-14
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.835.407	1.417.196	731.912	653.661
1. Metodologia standardizzata	1.835.407	1.417.196	731.912	653.661
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			43.915	39.220
B.3 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			4.729	5.858
1. Metodo base			4.729	5.858
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			48.644	45.078
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			810.890	751.457
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,9%	12,7%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,9%	12,7%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,8%	15,4%

## Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

### IMPORTI IN EURO

<b>VOCI</b>	<b>Importo lordo</b>	<b>Imposta sul reddito</b>	<b>Importo netto</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.922</b>	<b>(3.951)</b>	<b>8.971</b>
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(42)	11	(31)
50. Attività non correnti in via di dismissione:			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>			
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>12.880</b>	<b>(3.940)</b>	<b>8.940</b>

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio nei confronti del Consiglio d'Amministrazione sono pari ad euro 104 mila e nei confronti del Collegio Sindacale sono pari ad euro 90 mila.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per le informazioni sulle transazioni con le parti correlate con SACE e le sue controllate si rimanda al paragrafo della Relazione sulla gestione "3.9 Rapporti con SACE e le sue controllate".

### Informativa prevista dall'art. 2497 bis c.c.

I dati essenziali della controllante SACE, esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di SACE al 31 dicembre 2014, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SACE

IMPORTI IN EURO

<b>ATTIVO</b>	<b>31-12-14</b>
Attivi immateriali	281
Investimenti	6.324.968
Riserve tecniche carico riassicuratori	13.130
Crediti	1.596.817
Altri elementi dell'attivo	89.067
Ratei e risconti attivi	26.999
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>8.051.262</b>

IMPORTI IN EURO

<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31-12-14</b>
Patrimonio netto	4.982.038
Riserve tecniche	2.731.387
Fondi per rischi ed oneri	114.573
Debiti ed altre passività	223.264
Ratei e risconti passivi	
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>8.051.262</b>

IMPORTI IN EURO

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31-12-14</b>
Premi di competenza	146.134
Quota dell'utile trasferito dal conto non tecnico	24.598
Oneri da sinistri al netto dei recuperi e dalle cessioni in riassicurazione	210.441
Variazione della riserva di perequazione	(36.448)
Ristorni e partecipazioni agli utili	(3.517)
Spese di gestione	(77.364)
Altri proventi ed oneri tecnici, al netto della riassicurazione	11.826
<b>Risultato del conto tecnico</b>	<b>275.670</b>
Proventi ed oneri da investimenti	69.616
Quota dell'utile trasferito al conto tecnico	(24.598)
Altri proventi	221.243
Altri oneri	(11.336)
<b>Risultato del conto non tecnico</b>	<b>254.925</b>
Proventi straordinari	1.606
Oneri straordinari	(6.131)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>526.070</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(142.927)
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>383.143</b>

# RELAZIONE DEGLI ORGANI INDIPENDENTI

**SACE Fct S.p.A.**

**Relazione del collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2429 codice civile**

**per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015**

Signor Azionista,

la presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, giacché, come noto, la revisione legale è stata attribuita alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.; pertanto, compete alla predetta società di revisione l'espressione del giudizio professionale sul bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2015 questo Collegio Sindacale ha tenuto riunioni dandone conto con specifici verbali; ha partecipato a tutte quelle degli Organi Societari, ottenendo prontamente dagli Amministratori, dalla Dirigenza e dagli altri Organi, cui è affidata la vigilanza, le informazioni sull'andamento della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo, assicurandosi che gli atti deliberati e posti in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non in contrasto con le delibere assunte e rispettosi dei principi di corretta amministrazione, potendo così ragionevolmente anche affermare la loro coerenza e compatibilità con le dimensioni della impresa e la consistenza del patrimonio.

Le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione sono state sempre assistite da adeguate istruttorie e chiaramente motivate, così da escludere decisioni manifestatamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi.

Il Collegio ha promosso e raccolto un sufficiente flusso di informazioni sulle vicende della vita sociale in forza dei chiarimenti, delle precisazioni e degli

elementi forniti, anche ai sensi dell'articolo 2381 del codice civile, dal legale rappresentante nonché dai preposti a specifiche funzioni.

Non sono state poste in essere operazioni straordinarie o non inerenti rispetto alla parte "caratteristica" dell'oggetto sociale.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società anche mediante la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate e collegamenti funzionali con il Collegio Sindacale della controllante SACE S.p.A. e delle consociate SACE BT S.p.A. e SACE SRV S.r.l.; da tutto ciò è emerso un assetto organizzativo e contabile adeguato alle esigenze dell'impresa e supportato da efficienti processi aziendali.

Nell'ambito della verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale rammenta che la società adotta un Modello Organizzativo volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società, avendo riguardo alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 ("Modello Organizzativo"); l'assemblea ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, conformemente alle prescrizioni di cui all'art. 6, comma 4-bis, del D. Lgs. n. 231 del 2001. In relazione all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio di tali funzioni il Collegio Sindacale non ha rilevato fatti che debbano essere segnalati nella presente relazione.

In conformità alle disposizioni recate dal D. Lgs. n. 39/2010, abbiamo assolto alle nostre funzioni di verifica sull'indipendenza della società di revisione legale. A tale proposito, non abbiamo elementi da riferire nella presente relazione.

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che è stato da noi esaminato, riferiamo quanto segue.

Il progetto di bilancio è stato approvato dagli Amministratori e da questi trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla Gestione, nel rispetto della normativa vigente.

In osservanza a quanto previsto dal D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio è stato redatto in conformità ai principi emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed in conformità del Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2014.

Come è noto, l'espressione del giudizio professionale in relazione alla revisione legale compete alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti; non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge in relazione ai criteri di formazione ed alla struttura, verificando altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione.

A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La relazione della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., emessa in data 31 marzo 2016, non contiene eccezioni o riserve, concludendosi con un giudizio senza modifica. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti o denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

\*\*\*\*\*

Sulla base di quanto precede, il Collegio non rileva motivi che ostino all'approvazione del bilancio così come predisposto dagli Amministratori ed alla proposta di questi circa la destinazione dell'utile di esercizio.

Da ultimo, rammentiamo che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 è giunto a scadenza il mandato dell'organo amministrativo ed il mandato del collegio sindacale, che ha operato nell'esercizio in regime di "prorogatio"; nel ringraziare per la fiducia accordataci invitiamo pertanto l'assemblea a prendere le necessarie deliberazioni.

Roma, 1 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

**Dott. Marcello Cosconati (Presidente)**



**Dott. Edoardo Rosati (Sindaco effettivo)**



**Dott. Paolo Bifulco (Sindaco effettivo)**







## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista della  
SACE Fct SpA

### **RELAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della SACE Fct SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

#### ***Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### ***Responsabilità della società di revisione***

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

---

#### ***PricewaterhouseCoopers SpA***

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della SACE Fct SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della SACE Fct SpA, con il bilancio d'esercizio della SACE Fct SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SACE Fct SpA al 31 dicembre 2015.

Roma, 31 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Antonio Dogliotti  
(Revisore legale)



Design & Layouts

**19novanta communication & partners**





numero verde 800.269.264  
[www.sace.it](http://www.sace.it)